Mercoledì 4 Novembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 263
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe nelle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 3 novembre 1925

AFFARI APPROVATI

Castelnuovo: aumento tasso prescritto Banca Friuli e Banca Coop. Mand. Spilimbergo — Meduna, S. Andrea: locazione convenz. terreni comunali per amm. areonautica — Spilimbergo: aumento salario al custode delle Carceri — Fontanafredda: trattamento economico alle levatrici — Forni Avoltri: Svincolo cauzione Del Fabbro per appalto lavori — Casarsa, Zoppola: Cons. Veterinario, trattamento economico al Veterinario — Rive D'Arcano: bilancio 1925 Congreg. Carità — Maniago: aumento di un quarto tariffa dazio 1925 — Fagagna: idem — Romans: modifica tassa cani — Cividale: aumento di un quarto tariffa daziaria — Attimis: reg. speciale riscossione dazio — Trivignano: aumento di un quarto dazio bevande vinose alcool per anni 24-25 — Forgaria: aumento ind. servizio attivo dipendenti comunali — Lusevera: mutuo appaltativo lavori cimiteri Lusevera, Vedronza — Bagnaria Arsa: Congreg. Carità Bilancio 1925 — Bagnaria Arsa: idem 1924 — Prata di Pordenone: idem 1926-28 — Rive d'Arcano: aumento di un quarto tariffa bevande per anni 1924-25. Addiz. dazio bevande alcooliche vinose. Reg. gestione diretta — Prepotto: aumento un quarto bevande vinose alcooliche anno 1925 — Fiume: aumento un quarto tariffa dazio su bevande e carne anno 1925 — Grimacco: dazio consumo dazio bevande vinose alcooliche e birra — Casarsa: contributo lotta contro il cancro — Sauris: vendita titoli consolidato — Rivolto: domanda Cosmo per acquisto terreno — Maiano: transazione con avv. Michelotti — Mossa: acquisto terreno per uso Casa Comunale — Cormons: Congreg. Carità. Rinnovo effetto cambiario con Cassa Risparmio Udine. Mutuo L. 200.000 — Venzone: concessione accesso fondo patrimoniale comunale e al Sindaco di stare in giudizio — Cividale: contributo Monumento a G. Girardini — Tolmino: cessione terreno a Vogrig — Feletto Umberto: assunzione in servizio di una guardia prov. campestre — Tolmino: assunz. in servizio di personale straordinario — Vallenoncello: adesione Federazione Prov. Ent. Autarchici — Gorizia: autorizzazione acquisto fondo a Pausigh — Premariacco: contributo campagna granaria — Premariacco: contributo illuminazione frazione Orsaria — Premariacco: adesione Federaz. Prov. Enti Autarchici — Premariacco: contributo Istituto Friulano emigrazione — Manzano: assunzione spese funebri ex stradino-guardia — Carlino: Ind. servizio attivo dipendenti comunali — Zuglio: concorso per guardia campestre — Povoletto: contributo Com. Onoranze a Finanzieri Veneti Morti in Guerra — Povoletto: contributo a Soc. Veneta Maggiore «di Patronato per ciechi» — Bertiolo: contributo offerta bandiera a Staz. RR. CC. Codroipo — Bertiolo: incremento produzione granaria — Moimacco: idem — Fusine-Val-Romana: tassa sulle industrie — Aquileia: approvazione reg. servizio guardie campestri — Saverado: Reg. Polizia Urbana — Ragogna: compenso ai stradini per lavoro straord. — Povoletto: erezione Monumento ai Caduti — Povoletto: contributo Istituto Friulano Emigrazione — Povoletto: abbonamento giornale «Camicia Nera» — Povoletto: concorso per erigendo Istituto Orfani Aviatori — Torreano: Svincolo cauzione Palazzano per taglio bosco Ciulis — Arta: rivalorizzazione fonte Pudia — Sequals: contributo servizio automob. Maniago-Spilimbergo — Andreis: Reg. manutenzione strade — Udine: manutenzione canale Ledra e ponte strada Udine - Martignacco. Convenzione.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

Osoppo: tariffa dazio: aumento di un quarto anno 1925 — S. Giorgio Nogaro: trattamento economico alle levatrici — S. Giorgio Richinvelda: domanda Lenarduzzi per derivazione acqua.

VARIE

Dolegna: bilancio 1925 (respingo) — Povoletto: convers. mutuo lire 36.500 con-ese per disoccupazione (esprime parere favorevole).

—o—

MANIAGO

Per il VII anniversario della Vittoria

Maniago celebrerà solennemente la ricorrenza della Vittoria. Un grande corteo muoverà dall'Asilo Infantile consacrato ai Caduti e si recherà alla Loggia comunale a deporre sulle artistiche targhe che ai quei gloriosi riportano i nomi, il fiore della perenne riconoscenza. Compiuto questo doveroso atto, popolo ed autorità assisteranno alla Messa di suffragio.

A mezzogiorno agli orfani di guerra verrà offerto un affettuoso pranzetto.

Sull'imbrunire, un suggestivo corteo con le torcie a vento, chiuderà le cerimonie, con l'appello ai commilitoni caduti, fatto dal presidente dell'Associazione Combattenti. Accompagnerà i cortei la musica, suonando la Canzone del Piave. Per l'occasione, la Giunta Municipale ed il segretario di Zona del P. N. F. hanno pubblicato patriottici manifesti.

Dice, fra altro, il manifesto della Giunta:

«Nella ricorrenza del VII anniversario della Vittoria il nostro pensiero si volge con reverenza, omaggio e devota gratitudine ai morti gloriosi, ai mutilati, ai combattenti, alle famiglie di quanti seppero trovare, nella virtù della stirpe, la forza e l'ardire per il raggiungimento della mèta radiosa.

«Salutiamo con entusiasmo questo giorno sacro; e il ricordo dei sacrifici compiuti sia per tutti noi d'incitamento a proseguire in fraterna concordia e con ferma volontà per la conquista dei più alti destini d'Italia».

MARTIGNACCO

Per l'anniversario della vittoria
Un manifesto dei combattenti

In occasione del settimo anniversario della Vittoria è stato pubblicato il seguente manifesto:

«La data storica, la data fatidica, si ripete oggi per lanciare a noi fortunati superstiti il suo monito «non dimenticate», per gridare ai nostri Commilitoni Caduti «non sarete dimenticati».

E la data storica, nel suo possente appello, sa di essere la voce inesauribile della Patria che ci vuole custodi incrollabili, ora e sempre della Vittoria che le demmo.

Combattenti di Martignacco,
raccogliamo l'invito che è un ordine.

L'Italia nostra bella, l'Italia nuova governata da intrepidi, puri combattenti, con a capo un purissimo combattente e mutilato, deve proseguire la sua marcia radiosa senza interruzione.

Chi tentasse di frapporre ostacoli commetterebbe sacrilegio.

E noi che abbiamo vissuto i giorni tremendi della lotta guardando in viso alla morte, noi che abbiamo raccolto le ultime volontà dei Caduti nelle trincee insanguinate, noi Combattenti, non dobbiamo, non possiamo essere divisi nelle opere che tendono a rendere grande e rispettata e temuta la Patria nostra.

I Combattenti onesti, i Combattenti in buona fede, devono seminare i germi della pace tra i compagni ben ricordando che dalla concordia, dalla unione delle forze interne, scaturisce la potenza all'interno e all'esterno.

Combattenti! Cittadini!

In questo lembo di terra nostra che ebbe l'onore altissimo di ospitare nei giorni tragici della passione guerresca, l'Augusta persona del Re soldato tendiamo compatti i nostri spiriti verso di Lui che ci è esempio costante, infaticabile di ogni più alta virtù, inchiniamo le nostre bandiere in segno di reverente omaggio alla più fulgida figura di combattente, e con opere di amore, di fede, di lavoro, cancelliamo ogni dissidio.

Il Milite Ignoto in nome dei 600 mila Caduti, ci sorriderà, l'Italia ci benedirà.

Il Commissario Straordinario della Sezione Combattenti Alfredo Lizzi

***

Dopo lo svolgimento del programma delle cerimonie commemorative della storica data, gli ex combattenti si riuniranno a fraterno banchetto.

PALMANOVA

Per la celebrazione della Vittoria

L'Associazione nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, sottosezione di Palmanova, ha invitato i propri soci a partecipare alle celebrazione della Vittoria. Per l'anniversario glorioso, questa Sottosezione, in unione al Municipio, ha stabilito di far celebrare una Messa solenne nella chiesetta del Cimitero Militare, a suffragio dei compagni morti in guerra e dei marinai del sottomarino «Veniero». Dopo la Messa, sarà celebrato in Duomo un Tedeum per la Vittoria; poi si formerà il corteo.

Il mercato

Animatissimo anche l'ultimo mercato. Affari nuemrosi; prezzi dei bovini sempre sostenuti. Vista la ripresa dei nostri mercati, molti pensano che sarebbe forse possibile di ripristinare anche quello del venerdì. Palmanova riprenderebbe così la sua tradizione di regina dei mercati della bassa friulana.

POZZUOLO

Istruzione agraria per adulti

Il 16 corrente, presso questa R. Scuola di Agricoltura principierà il 29. Corso Invernale di Istruzione Agraria per gli Agricoltori adulti della Provincia. Chi desidera frequentarlo dovrà farne domanda al Direttore della Scuola non più tardi del 12 corrente. Alla domanda dovranno essere uniti i certificati di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria.

Dalla Scuola saranno conferite 8 borse di studio di L. 8 giornaliere agli apprendisti non residenti in Pozzuolo, di condizione disagiata. La benemerita Opera Nazionale per i Combatenti, poi, in considerazione dell'importanza e dell'utilità di detto Corso, ha stabilito di concedere otto assegn. di lire 1000 ciascuno ad agricoltori ex combattenti della Provincia non residenti in Pozzuolo e quattro assegni di lire 500 ciascuno ad agricoltori ex combattenti residenti nel Comune di Pozzuolo.

Coloro che aspirano al conseguimento di uno di questi ultimi asegni dovranno rivolgersi subito alla Federazione Friulana Combattenti (Udine). Il termine per la presentazione della domanda è stato prorogato fino al 12 corrente.

La Vittoria

Oggi, per l'anniversario della Vittoria, l'Amministrazione Comunale, i Combattenti e il Fascio hanno fatto affiggere un patriottico manifesto.

La cerimonia comprenderà deposizione di corone ai monumenti, messa solenne, corteo al Cimitero, distribuzione croce di guerra ai genitori dei Caduti.

BASILIANO

Anniversario glorioso

La Giunta Municipale, a celebrare il settimo anniversario della Vittoria ha pubblicato un nobilissimo manifesto.

Alle ore 16, dalla piazza di Basiliano muoverà il corteo delle rappresentanze a deporre corone d'alloro al Parco della Rimembranza.

RISANO

Doverosa dichiarazione

A proposito di un mutilato che recentemente sulla stampa faceva conoscere la pietosa e dolorosa sua condizione, domandando perchè non veniva assunto in ruolo dalle Ferrovie dello Stato, affermazione che io pure firmai, essendo fatto cenno di un comunicato dell'Opera Nazionale Invalidi riguardante specificazioni circa l'assunzione mutilati; siccome forse potrebbe apparire coinvolta l'Opera Nazionale Invalidi nella mancata conveniente occupazione di detto mutilato, sento il dovere di dichiarare:

Nulla c'entra l'Opera Nazionale Invalidi di guerra, e tanto meno la Rappresentanza del Friuli, che nel loro intento benefico e umanitario di attivissima assistenza fecero conoscere detto Comunicato delle Ferrovie dello Stato, prestandosi gentilmente e gratuitamente ad aiutare in proposito mutilati ed invalidi nel compilare e trasmettere domande.

Nulla c'entra l'Opera Nazionale Invalidi se poveri invalidi e mutilati non sono tutti nelle condizioni richieste da la burocrazia regolamentare statale abbastanza restrittiva nel caso nostro.

Io volevo solo dar risalto a la sorte e situazione miserrima di un mutilato alpino senza braccio, con moglie e figli da mantenere, che presta servizio di casellante sulla strada provinciale a Magnano, da tre anni, con sole 215 lire al mese, senza cambio, con servizio di 24 ore, senza poter essere mai passato in ruolo, (ciò che importerebbe per lui grandissimo vantaggio), pur dopo tante domande.

In questo caso l'Opera Nazionale Invalidi è solo ufficio di assistenza e intermediaria delle pratiche.

Colgo l'occasione per ringraziare la Rappresentanza Provinciale del Friuli e il consigliere delegato capitano cav. Luigi Alciati e tutto il personale d'ufficio per gli indefiniti piaceri e aiuti che sempre mi prestarono anche in casi che non si potevano trattare d'ufficio, sia per l'assistenza generica dei minorati di guerra, che specifica dei mutilati del cervello, come pure in mio personale riguardo.

Intendo raccomandare il mutilato Ermacora Guglielmo al Fiduciario dell'Associazione Combattenti Ferrovieri della Sez. Movimento e traffico di Trieste; all'on. Capo Sezione Movim. e Traffico di Trieste; all'on. Direz. Generale Ferrovie Stato affari generali - Ufficio personale — Roma, anche a sensi del Regio Decreto N. 2580 del settembre 1923, essendo io troppo sensibile alle umane sciagure, e prestandosi detto Decreto alla suprema convenienza di collocare onoratamente i maggiori sacrificati della guerra, al concorso interno per la promozione a commessi di Stazione od aiutanti d'ufficio.

In ogni modo non posso acquietarmi al pensiero che le Ferrovie dello Stato, o qualsiasi altra Amministrazione Governativa, non vogliano assumere in ruolo un tale mutilato, e lo lascino abbandonato alle attuali sue disastrose e demoralizzanti condizioni.

Risano, 29-10-1925.

D. Alberto Merluzzi

della Sez. di Udine dell' A. N. M. e I. G.

TRIVIGNANO

Per ristabilire la verità dei fatti

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Giorni or sono, in un articolo de «La Patria del Friuli» riguardante il monumento dei Caduti di Trivignano, tra l'altro si leggeva: «Il signor Morandini presidente del comitato fino dall'armistizio ecc.». Ad ogni lettore poteva sembrare che la sua presidenza fosse stata continuativa, e questo non è vero. Un corrispondente del «Gazzettino», nel numero del 21 ottobre faceva osservare che altri presiedettero il comitato nel 1919. Anche ciò, riguardo al tempo, è inesatto. Ora di nuovo, su «La Patria del Friuli», nell'articolo da Trivignano «Echi del Monumento ai caduti» si legge «All'egregio signor Morandini ecc. ecc., il quale... sempre presidente».

Ora si sappia che dal 6 Agosto 1921 all'11 settembre 1923 il comitato era così costituito: Forte Livio, Presidente; Calligaris Ubaldo, segretario; Gris Luigi, cass.; Morandini Luigi; Beltramini Angelo; Gigante Michele; Pers Francesco; Barbiero Pietro; Bianchi cav. Vittorio; Calligaris Alessandro; Minutti Francesco; Codarini don Gelindo; Corubolo Vittorio, membri. Questo comitato, al momento delle dimissioni, versò circa sedicimila lire.

Da ciò si vede che quel *sempre presidente* è affatto fuor di posto quando per 25 mesi il comitato fu presieduto da altri. Si vede ancora che qualche merito ha pure il comitato precedente (del quale faceva parte anche il signor Morandini), per il gruzzoletto che seppe metter da parte calcolando e curando bene le entrate e stringendo i freni senza pietà alle inutili uscite. Tanto premeva far notare in omaggio alla verità, mentre si confida che non sia necessario di ripetere queste cose che qui sono a tutti note, ma che qualcuno si ostina a presentare in modo differente dal vero.

La celebrazione della festa della Vittoria

Anche Trivignano si appresta a solennizzare degnamente il 4 novembre, festa di vittoria e di liberazione. Diamo qui sotto il programma della giornata.

Al mattino ore 6: glorie delle sacre squille — ore 10: adunata alla Villa dei Conti Gallini-Strassoldo e formazione del corteo patriottico; omaggi di corone al monumento ed ala lapide del Municipio — ore 10.30: solenne Messa in onore dei Caduti in Guerra.

Al pomeriggio ore 15: squille della storica campana dell'Alto del monumento ai Caduti — ore 17: commemorazione della Vittoria pronunciata dal sig. Vittorio Marcovich, commissario aggiunto del Comune di Udine.

CIVIDALE

L'apertura dell'anno Scolastico Orfani di Guerra
La consegna della medaglia d'oro

Nel pomeriggio di domenica 8 c. m. all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco si svolgerà la simpatica manifestazione, per la premiazione degli alunni della Scuola Industriale, distintisi durante l'anno scolastico 1924-1925, inaugurandosi così il nuovo anno scolastico.

Maggior importanza assumerà quest'anno questa cerimonia, perchè il R. Prefetto gr. uff. Ricci, vuole personalmente fare la consegna della medaglia d'oro che la Scuola Industriale vinse alla mostra Nazionale tenutasi a Roma il decorso anno, dove i lavori degli Orfani di Guerra meritarono il primo premio. A questo devesi aggiungersi anche il grande diploma d'onore, assegnato dalla competente Giuria, nella recente mostra tenutasi costì lo scorso settembre. La significativa premiazione dimostra, il grande sviluppo di questa scuola industriale così sapientemente guidata dal direttore Tecnico ing. cav. Nelusco Zorzi e dei suoi cooperatori, nonchè dell'attività e la passione al lavoro degli Orfani stessi.

Alla cerimonia presenzieranno tutte le Autorità locali e molte della vostra città, e facilmente sarà presente anche il Sottosegretario alle Finanze S. E. Alessio.

Gara calcistica

Ieri nel pomeriggio sul campo sportivo, seguiva una interessante partita di calcio tra Unione ginnico sportiva Cividalese e la Fulgor di Udine.

Vinse la Fulgor con 6 a 1.

Il Provveditore agli Studi

Alle 12.30 di ieri, proveniente da Trieste, il Provveditore agli Studi comm. Reina, ebbe in Municipio una lunga conferenza con la rappresentanza comunale, con l'on. Leicht ed i Presidi delle Complementari e del Ginnasio.

Dopo la conferenza il Provvedtiore visitò il Collegio Convitto, ove gli venne offerta la colazione.

PORDENONE

I quadri del Bornancin e la Seleghera

La caratteristica osteria Pascoli di Corso Vittorio Emanuele sta per scomparire, per dar posto alle moderne costruzioni. In questa vecchia osteria soleva dare convegno un gruppo di buontemponi, denominato Società la «Seleghera», ed un tempo, il noto compianto bravissimo pittore concittadino prof. Antonio Bornancin, artista giocondo simpaticissimo, volle con la sua penna scolpire in tanti quadretti l'effigie dei suoi amici della Seleghera. I quadri furono dati in consegna all'oste Pascal, e tutt'ora le pareti della predetta osteria sono adorne di questi riuscitissimi ritratti che destano sempre l'ammirazione di tutti.

Gli... effigiati, ora che l'osteria scompare, hanno deciso, di iniziativa del presidente della «Seleghera» Toni Crovato con pensiero veramente squisito di regalare i loro quadri alle Scuole di Disegno dell'Operaia di cui ne fu allievo poi maestro il prof. Bornancin. La direzione della Scuola non può essere che lieta ed onorata di ricevere in consegna delle opere di questo valente artista concittadino.

Il XXV annuale dell'Unione Sportiva Pordenonese

La Presidenza della Unione Sportiva ha diramato ai soci una circolare per ricordar loro che «venticinque anni or sono, un esiguo manipolo di appassionati, costituiva nella nostra industre Pordenone l'Unione Ciclistica Pordenonese». Soggiunge che l'Unione Sportiva, legittima erede dell'Unione Ciclistica intende solennemente ricordare ai Pordenonesi la ricorrenza, chiamando a raccolta i vecchi e i giovani sportivi che della Società furono e sono i sostenitori.

Il vecchio e glorioso simbolo della associazione verrà sostituito da un nuovo gagliardetto che sarà inaugurato il 15 corrente con un banchetto sociale da tenersi alle ore 12 di quel giorno nella Sala Superiore del Teatro Licinio. La quota è fissata in L. 25.

La prima di «Madama Butterfly»

Questa sera al Teatro Licinio andrà in scena la «Butterfly» del Puccini, con interpreti di grido quali la soprano Pasetto, il tenore Pasetto, il baritono Del Chiaro. Le parti di fianco saranno pure ottime e cioè Guia Severina, Suzuki; Rina Feltrini (Kati); Pietro Quattrini (Zero). Novelli Giovanni (Jamadori); Alfredo Venturini (lo zio Bonzo); Adolfo Valenzi (Vakunde). La messa in scena sarà accuratissima; gli esecutori saranno 80; maestro direttore il valentissimo cav. Alfredo De Cristoforo, sostituto Vito Marchese.

Lo spettacolo andrà in serata di gala per l'anniversario della Vittoria.

Al Sociale

Continua con buo nesito al Teatro «Tanagra». interessantissimo.

Decesso

Fra largo rimpianto è morta la buona signora Caterina Nocente, d'anni 76 madre dell'amico Giovanni. Condoglianze vivissime.

Beneficenza

L'ing. Alessandro Poletti per onorare la memoria del compianto Arturo Ruini: cav. dott. Giuseppe, in occasione del trasporto della salma a Pordenone ha offerto lire 50 all'Asilo Infantile.

La Società «Buoni Amici», nella chiusura dei conti annuali, per mezzo del sig. Giovanni Simoni, ha versato lire 60 pure all'Asilo Infantile.

Pesca di beneficenza

Il comm. Vittorio Bottussi, presidente del Comitato per la Pesca di Beneficenza, comunica che l'incasso netto della Pesca è stato di lire 88.000. Le spese sommarono a lire 11.537.77.

S. GIORGIO NOGARO

La suggestione in Teatro

3) Il nostro concittadino Tonazzi Edoardo di Germano ci ha fatto recentemente assistere a tre serate scientifiche davvero interessantissime che procurarono un affollamento del teatro quale mai fu veduto. Ognuno degli svariati esercizi di suggestione, d'imposizione della volontà, di allucinazione, ecc., furono eseguiti con la massima disinvoltura e semplicità conseguendo sempre preciso successo per culminare col fenomeno della catalessi. In tutto il pubblico ha prodotto un senso di ammirazione la rara valentia del Tonazzi che, attraverso difficoltà non lievi, ha saputo coltivarsi in modo da rendere si perfetto il fenomeno telepatico.

All'ottimo giovane auguri di brillanti successi avvenire.

GEMONA

Commemorazione

Il Commissario cav. Angeloni ha fatto affiggere un manifesto rievocante la storica data della Vittoria.

Oggi la commemorazione seguirà secondo il programma già comunicatovi: Te-Deum, corteo al monumento ai Caduti, concerto civico banda musicale.

SAN VITO AL TAGLIAM.

Bambino che annega

Il piccolo Italo Boscariol di Bortolo da Rosa di S. Vito si trovava ieri mattina verso le 10 insieme ad una sua sorella di circa tre anni nelle vicinanze della roggia che attraversa quella frazione. Lasciato un momento incustodito dalla sorellina, cadeva accidentalmente nell'acqua, la cui corrente lo trasportava per trecento e più metri. Accorsero, richiamati dalle grida della bambina, troppo tardi accortasi della scomparsa, alcuni frazionisti i quali si misero subito alla ricerca del disgraziato; il bambino fu trovato qualche momento dopo, già cadavere. Tosto intervenne sul luogo l'egregio nostro Maresciallo dei carabinieri con alcuni militi e il dott. Mario Stufferi. Questi constatò la morte avvenuta per asfissia, in seguito ad annegamento.

Circolo Azzurro

Per gli amanti del ballo si apre questa sera il Circolo Azzurro.

L'Arcivescovo mons. Rossi annuncia la quarta visita pastorale.

Nella Rivista Diocesana troviamo una pastorale di S. E. l'Arcivescovo Mons. Rossi «al Venerabile Clero della Arcidiocesi» nella quale, in obbedienza al Codice di diritto canonico che impone di compiere diligentemente in un quinquennio la visita dell'intera diocesi, annunzia ora ed intima la quarta visita, che aprirà il 22 corr. «celebrandosi la festa della B. Vergine della Provvidenza»; e, dopo aver visitata la metropolitana, passerà alle foranie di S. Pietro di Rosazzo, di Tolmezzo, di Varmo ecc. press'a poco seguendo l'ordine delle precedenti visite, salvo gli spostamenti che possono determinarsi da locali circostanze.

«La visita pastorale (osserva l'illustre Presule) è diretta a fomentare la osservanza delle leggi generali e particolari, e non solo a dar modo al Vescovo di conoscere la diocesi, che, dopo tre Visite pastorali, l'Arcivescovo dovrebbe conoscere bene, la sua topografia, il Clero e la popolazione.

«Ma coll'irreparabile succedersi degli anni e dei lustri, quali e quante mutazioni di persone, di cose, di circostanze si verificano nelle parrocchie in diocesi e quindi anche quali e quanti diversi bisogni, i quali conseguentemente rendono necessari provvedimenti diversi!

«Chi non riscontra una grande differenza di condizioni non solo materiali, ma anche morali e religiose nella prima Visita, in confronto della seconda, in gran parte compita durante la grande e lunga guerra; e nella seconda in confronto della terza visita svoltasi, si può dire nell'immediato dopo guerra, dal 1920 al 1925; e chi non riscontra anche nella terza, due ben diversi periodi, quello nel quale sventolavano sui municipi e sulle fabbriche le bandiere rosse del bolscevismo e quello nel quale tornarono a garrire le bandiere della Patria e dell'ordine ristabilito?

«Quali avvenimenti e quali mutazioni dobbiamo aspettare in questo nuovo periodo, in questo quarto lustro di episcopato? Lo sa la divina Provvidenza!».

Dopo avere illustrata l'importanza, dal lato religioso e morale, della sua Visita, S. E. continua dichiarando che gli saranno gradite, da parte delle popolazioni anche le esterne dimostrazioni di giubilo e di festa purchè siano modeste e non dispendiose, e serie; «gradite, dico, come omaggio sensibile alla Autorità ed alla dignità episcopale» e sopratutto gradite gli saranno le dimostrazione di carattere religioso. E si domanda:

«Compirò io questa visita pastorale? Non lo so. So invece che gli anni corrono veloci, che i capelli incanutiscono e l'energia del vescovo quarantacinquenne non è che un ricordo lontano. So però anche che più che al cammino percorso, conviene con fiducia guardare a quello che può restare a percorrersi: che non tocca a noi segnare la fine del nostro lavoro... Guai se l'agricoltore deponesse la marra perchè vede il sole sorpassare il meriggio e volgersi verso il tramonto, parecchie ore ancora mancando alla sera. Non più giovane, ma con animo giovanile, di rinnovata giovinezza spirituale, intraprendo dunque la Visita, affidato alla Divina Provvidenza, colla fiducia di raccogliere passo passo più consolazioni che amarezze, e di chiuderla, infine con allegrezza, avendo nel cuore la dolce visione della vigna che il Signore mi ha affidato, rifiorita mercè il lavoro zelante dei miei collaboratori, i miei diletti parroci e sacerdoti, rifiorita, dico, nella fede e nella virtù cristiana nello spirito del Divino Maestro e Redentore Gesù Cristo».

Le norme per la Visita

Alla Pastorale, seguono dieci «norme» per la quarta Visita pastorale, alcune delle quali riguardano i parroci e vicari, altre che possono interessare le popolazioni. Citeremo alcune di queste.

La Chiesa (norma 4.) si orni con un discreto e convincente addobbo, senza coprire gli attrezzi e i muri sicchè si possa vederne lo stato e la pulizia. Si eriga un decoroso baldacchino, nè si faccia sedere il Vescovo per appararsi su qualche povera sedia male in gambe. L'Arcivescovo (5) «farà particolare osservazione sui chierichetti o zaghi di servizio sul loro vestito, sul contegno, sulla istruzione in ordine al servizio».

Nel preparare (6.) l'orario della visita alle singole parrocchie e curarie (che deve essere inviato in precedenza) «si eviterà di infarcirlo di funzioni, di ceremonie, d'interventi ed accademie, a saggi e teatri, e altre simili cose che non si pertengono direttamente agli scopi della Visita e fanno perdere un tempo prezioso».

L'Arcivescovo (8.) riceverà «con godimento la visita della Autorità e quella dei fabbricieri, sebbene talora sieno poco istruiti: la loro visita è già un bell'atto di ossequio e di educazione». Prega invece di «non inviare commissioni da paesi più o meno vicini per trattare altri affari togliendo il tempo necessario alla visita del luogo ove si trova. — Ripeto poi d'ordine (9.) «che limita a una sola pietanza di carne o di altro il trattamento e al vino di una sola qualità escluso perciò anche ogni invito di laici a pranzo, o cena alla stessa tavola o diversa, ed escluso anche l'invito ai parenti, cognati, nipoti ecc. ecc. che, a norma del diritto canonico, abitualmente non abitino nella Canonica se non per vera necessità di servizio.

«Tuttavia (prosegue) chiedo che si usi il decoroso caritatevole trattamento pel vitto e per alloggio anche al domestico o chauffeur; nel che si vi fu chi peccava per eccesso vi fu anche chi peccava per difetto...

10. Raccomando pure un tantino di cura per l'automobile affinchè si trovi «a tempo» un luogo sicuro e un modo conveniente di ripararlo e custodirlo di notte e di giorno a evitare guasti, le riparazioni del quale sono oggi più che mai costose.

E poniamo termine, perchè il «decalogo» è abbastanza analitico e lungo.

Itinerario della Visita

Segue l'itinerario della Visita.

Novembre 22 e seguenti: Metropolitana e R.mo Capitolo — 28-29 nov., Pavia di Udine — 1. dicembre, Manzinello — 6 Manzano — 7 Soleschiano — 13 S. Giovanni di Manzano — 14 — Villanova e Medeuzza — 17 Cavazzo Carnico — 18 Cesclans — 19 Verzegnis — 20 Tolmezzo — 21 Caneva e S. Maria del But — 22 Illegio — 26 Buttrio — 27 Corno di Rosazzo — 28 Oleis — 3 gennaio Percotto — 10 Varmo e tutta la forania.

—o—

NOTIZIE ECLESIASTICHE

Il secondo Pellegrinaggio a Roma

Gli inscritti a questo secondo Pellegrinaggio (9-16 novembre) sono già circa ottocento. S. E. Mons. Arcivescovo l'accompagnerà, perchè questi altri Pellegrini non abbiano meno di quelli del primo Pellegrinaggio.

Il Pellegrinaggio partirà col treno speciale alle 10.30 di lunedì 9 e sarà il 10, alle 6 ant., a Roma. Nel pomeriggio visita a San Pietro; mercoledì mattina a Santa Maria Maggiore e S. Giovanni Laterano, giovedì a S. Paolo; domenica 15 assisterà in San Pietro alla funzione papale.

Movimento del Clero

— Mons. dott. Giuseppe Pelizzo ritorna, da Roma, a Udine quale professore nel Seminario Arcivescovile.

— Il sac. Giuseppe Piccini, laureato in diritto canonico, è chiamato professore nel Seminario.

— Il sac. Agostino Chiesa è nominato delegato per la Vicaria di Rivis al Tagliamento e il sac. Antonio d'Ambrogio già economo spirituale a Paularo, è trasferito quale economo alla vacante parrocchia di San Paolo al Tagliamento.

— Il sac. Ermenegildo Florit, laureato in teologia, ritorna a Roma per gli studi biblici.

— Il sac. Domenico Traunero è passato a Sessa Aurunca.

— I chierici del Seminario di Udine, inscritti finora in tutti i corsi e già entrati, sommano a 360. — I chierici inscritti nel seminario minore di Castellerio (Pagnacco) sono 90. Totale dei chierici dei due seminari, 450.

Sistemazioni di Parrocchie

Fu smembrato un gruppo di case dalla parrocchia di Zompicchia e unito alla parrocchia di Codroipo dove gli abitanti già abitualmente si portavano per l'assistenza religiosa e civile. Così, ciò che avveniva di fatto, avviene ora di diritto.

LUSEVERA

Grave disgrazia sul lavoro per lo scoppio di un proiettile.

Ieri a Pider di Valle, è avvenuta una grave disgrazia. Il ragazzo Pietro Molaro di Luigi di anni 14, stava rastellando del fieno, quando provocò senza volerlo, lo scoppio di un proiettile che era stato abbandonato sul terreno.

Le scheggie del proiettile lo colpirono alla faccia e alle mani.

Fu prontamente soccorso e trasportato a Tarcento ove dal sanitario ebbe le cure del caso.

Il suo stato è piuttosto grave.

FORNI AVOLTRI

Encenie delle campane a Collina

Solenne è riuscita l'altro giorno a Collina la inaugurazione del campanile, delle campane e dell'orologio.

Alle 10 saliva sul campanile, circondato di ornamenti tricolori, il clero per la solenne benedizione.

Fungevano da padrini: per la campana maggiore: Gerometta Pietro; Gerometta Valentino e Gerin Orsola — Per la media: Agostinis Pietro; Caneva Carolina; Caneva Orazio; Toch Ottavio e Tolazzi Edoardo — Per la minore: Tamussin Giuseppe sarte - Tamussin Maddalena Betan; Tamussin Margherita Bortul; Gajer Alma di Biagio; Tamussin Maria di Giovanni e Barbolan Vittorio.

Seguì la benedizione del nuovo orologio della ditta Solari di Pesaris, prezioso dono fatto al proprio paese dalla generosità dei fratelli signori Gerometta Marcello e Valentino.

Rientrati in chiesa e benedetto pure un quadro artistico della Consolata donato dalla spett. famiglia Moretto di Torino, quale ricordo in memoria del tenente del 3.o Alpini Antonio Moretto caduto in guerra, si celebrò la messa, durante la quale il Parroco di Ovaro tenne il discorso di circostanza.

Si chiuse la festa dopo il Te-Deum con una imponente illuminazione e fuochi di artificio e spari di mortaretti.

RAGOGNA

Elezioni amministraitve

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto in cui avverte che:

sono convocati per il giorno di domenica 15 novembre 1925 alle ore 8 ant. gli elettori amministrativi del Comune di Ragogna per la nomina di 20 consiglieri comunali; gli elettori della frazione di S. Giacomo e S. Pietro sez. I. voteranno in una aula scolastica a pianterreno del Capoluogo, S. Giacomo, gli elettori delle frazioni di Pignano e di Meris sez. II. voteranno nell'aula scolastica a pianterreno della frazione di Pignano. Gli elettori ammessi al voto pur non essendo iscritti nelle liste, ai sensi dell'art. 70 comma 2, legge Comunale e Provinciale, voteranno nella Sezione I. di S. Giacomo.

Per le onoranze alla Regina Madre

Anche a Ragogna si è costituito un Comitato comunale per tributare onoranze alla Regina Margherita.

Il Comitato è così formato: colonn. Abatino comm. Tommaso pres.; capitano Boccia cav. Vincenzo segr.; De Monte Gregorio dirett. didatt.; Buttazzoni Luigi rappresentante Croce Rossa; Battistig dott. Adolfo; associazione Combattenti; De Monte Gregorio giudice concil.; Blasutta Ermanno; Petris Luca maestro; Pascoli Gio Batta; Don Licinio Canciani.

PALMANOVA

Spettacolo di beneficenza

Ebbe pieno successo la serata di beneficenza data al nostro Sociale dalla Compagnia Filodrammatica Studentesca a favore delle Borse di Studio per gli alunni bisognosi.

La rappresentazione di «Nevicata di aprile» non poteva trovare — nel genere dilettanti — interpreti più efficaci e più adatti. Il pubblico, perciò, non lesinò gli applausi che fragorosi salutarono al loro apparire i singoli interpreti e che si ripeterono nel corso della rappresentazione e a fine di ogni atto.

Apparvero disinvolte, misurate ed efficacissime nelle difficili parti la Feruglio e la Bragutti. Ottimamente la Pettoello, la Durli, l'Olivo, il Bruseschi e il Rossi. Bene anche il Menossi nella duplice parte di dottor Paolo e di Giacomo Dossena, come pure il Baldin nella non comune parte affidatagli.

Di buon effetto la disposizione scenica e indovinato il giuoco di luci. Al cav. Pettoello e all'ing. Carli organizzatori e direttori dello spettacolo va pure una meritata parola di plauso.

MAIANO

Per un lieto evento

La famiglia del cav. Enrico Martina, regio ispettore forestale, in occasione delle nozze della propria figlia Anna Maria con il capitano d'Artiglieria dott. Fenizia Gaetano, h afatto pervenire al Comitato Pro Erigendo Asilo Infantile di Farla, la somma di lire 200.

Un gruppo di buoni lavoratori dalla lontana Svizzera ha inviato la somma di lire 180.

AVIANO

Un manifesto

Oggi ricorrendo l'anniversario della vittoria a cura della sezione mutilati e combattenti, del fascio, e della amministrazione comunale, è stato pubblicato un nobile manifesto.

PALUZZA

Cerimonia in Duomo

Per la celebrazione della Vittoria stamane alle 9 nel Duomo seguì un solenne Te-Deum, quindi alle ore 11 presso il Municipio si formò un corteo, per portare al Cimitero di S. Daniele una grande corona del Comune. Parteciparono le autorità tutte, civili e militari, le rappresentanze di Enti e Società, gli ufficiali in congedo, i Reduci, gli insegnanti e le scolaresche, nonchè la popolazione tutta.

PRATO CARNICO

Consiglio comunale

La nomina del sindaco

Ieri si è riunito il nuovo consiglio comunale per la nomina del sindaco e della giunta:

E' stato eletto sindaco il sig. D'Agaro Ermenegildo, assess. effettivi i signori Polzato Emilio, Rora Olimpio, Casali Antonio di Antonio, Rupil Sebastiano fu Giovanni; Supplenti i signori Giorgetti Giovanni e Martin Giovanni.

GORIZIA

Nell'annuale della Vittoria

3. — Il commissario sen. Bombig ha pubblicato il seguente manifesto:

« Citadini. Data di gloria è per l'Italia quella del 4 novembre, data di giubilo per noi friulani, che vedemmo raggiunta la secolare aspirazione degli avi nostri, e cessare un dominio che pesava su di noi di un peso imponderabile, ma insopportabile.

Solo riandando con la mente alle tristi giornate della carcerazione e dell'esilio e rievocando i patimenti di una guerra combattuta senza entusiasmo e senza ideali, potremo oggidì avere intera nella sua grandiosità storica la sensazione dell'alba radiosa del 4 novembre 1918, in cui si sanzionò la nostra libertà.

Sempre più degni di essa dobbiamo addimostrarci con le opere, con l'esempio, con l'amore per la nostra cara Patria, per il Re benedetto, per il Duce, che dalla Vittoria trae l'ispirazione per ogni atto che compie nell'interno e fuori i confini della Nazione. Gloria a coloro che seppero darci la libertà. Il commissario Bombig ».

Altri manifesti pubblicarono i volontari, i combattenti, i mutilati e il fascio.

Domani, anniversario della Vittoria, il Comune darà un ricevimento in onore degli ufficiali del Presidio militare, come simbolica attestazione di riconoscenza cittadina verso gli artefici della redenzione.

RIVIGNANO

Lieto simposio

Nel villino del dott. Candido Bertone convennero a lietosimposio amici e conoscenti per festeggiare il ritorno dal viaggio nuziale del dott. Rinaldo Bertone, medico di Teor e della sposa avvenente signora Maria Galanti.

Noto fra i presenti, oltre la gentile signora Maria Bertone Riolfi, le signore Mazzaroli Pittoni e Mainardis Castellani, ed i signori conte Antonio Ottelio, sindaco del Comune, col segretario cav. Adolfo Limena, geom. Rodolfo Mazzaroli, sindaco di Teor, col segretario Ferruccio Mainardis, il Direttore didattico Angelo Zanello, il dott. G. Batta Tavellio, il maestro De Gregia, Giovanni Zanello e Giacomo Castellani.

Gli sposi furono festeggiatissimi durante tutta la bella serata, offerta con signorile cortesia dagli egregi coniugi dott. Candido e Maria Bertone.

La Fiera dei Santi

Favorita da un tempo magnifico, la secolare Fiera riuscì animatissima. Le ampie vie del paese rigurgitavano di gente, arrivata a Rivignano con ogni mezzo, da quello antichissimo di S. Francesco, all'automobile.

In piazza Cavalleggeri di Aquila ed in quella IV Novembre, caratteristiche per la loro vastità, il transito riusciva difficile, tanta era la ressa di gente che affluiva al Circo Equestre, al Cinema ed ai diversi baracconi.

Il mercato bovino ed equino fu una vera rivelazione; ed i negozianti, in maggior parte toscani, fecero numerosi e importanti acquisti.

La Pesca di beneficenza pro Casa di Ricovero - Monumento, costituì un nuovo successo; essa sarà continuata fino a domenica 8 corr. in cui avrà luogo l'annunciata solenne cerimonia della consegna della bandiera ai CC. RR. con l'intervento di Autorità Civili e Militari.

Animatissime furono pure le due feste di ballo, quella dell'orchestra Pistrin e quella della «Verdi».

SACILE

Alla Scuola Complementare

Si sono tenuti in questi giorni gli esami di concorso per la cattedra di materie scientifiche vacante presso la nostra Scuola Complementare pareggiata «C. Battisti».

Fu dichiarato vincitore del concorso l'ing. prof. Riccardo Bertoia, al quale inviamo le più vive congratulazioni.

Per il Ponte della Vittoria

Ieri si iniziarono i lavori progettati per la ricostruzione del ponte della Vittoria, da tre anni chiuso al pubblico transito.

Intanto si è proceduto alla chiusura totale degli accessi e giova sperare che tosto si procederà ai lavori di demolizione. Così la cittadinanza rientra in un periodo di tranquillità, perchè finalmente la tanto procrastinata questione entra nella fase risolutiva.

Però facciamo osservare che urge si provveda, da chi di dovere, all'apertura di unapasserella per i pedoni a lato del provvisorio ponte in ferro che dà accesso ai carriaggi da Corso Vittorio Emanuele a Piazza Plebiscito per Campo Marzio, evitando così ai passeggeri un giro vizioso per via Ospitale.

BUIA

Patriottiche cerimonie

Oggi seguiranno varie cerimonie: consegna della nuova bandiera comunale del Comune e del gonfalone; scoprimento ricordo marmoreo in memoria del patriota Pietro Barnaba fu Ermanno e sua commemorazione; Messa solenne e Te-Deum.

PASIAN DI PRATO

Decorazione al Sindaco

Al geom. Egidio Lesa, nostro sindaco già decorato al valore, è stata in questi giorni concessa la croce di guerra.

Cronaca Cittadina

Udine celebra con patriottico fervore il VII annuale della Vittoria

IV novembre

Tuona il cannone. Le campane suonano a festa, labandiera nazionale adorna giulivamente ogni casa. Per le vie, passano, al seguito delle proprie bandiere, schiere di alunne e di scolari; passano i « vecchi reduci » delle battaglie ormai nel tempo lontane ma non dimenticate; passano i gruppi di mutilati e invalidi; di madri, vedove ed orfani di guerra, di ex combattenti; passa la musica, suonando la « Canzone del Piave » che ancor oggi, come sette anni fa, ci commuove, ci esalta.

Giornata di festa. Giornata di esultanza. L'Italia aveva debellato il secolare nemico. Quasi un secolo era durata la lotta: contro i pochi spiriti eletti che tentarono ridare agli italiani la coscienza della loro Patria, galere e forche: ma la fiamma accesa da quei precursori, non si spense: anzi, più erano i martiri, e più la fiamma ardeva. Quasi cento anni di lotta: ma il popolo, finalmente, attraverso la sventura di Caporetto, si trovò unito, risoluto. Vincere o morire. E vinsero. Il Piave mormorò: non passa lo straniero. E Vittorio Veneto allo straniero comandò: rientra nei tuoi confini. E lo straniero — uno dei più potenti eserciti del mondo — fuggì dinanzi ai rivendicatori, in rotta disordinata, travalicando quelle valli e quei monti che aveva calpestato spavaldo.

Giornata di esultanza, perchè « ricordiamo »: i giorni ultimi dell'ottobre e i primi del novembre 1918, chi li ha vissuti, non li dimentica. L'entusiasmo esplose frenetico formidabile da un capo all'altro d'Italia. Lagrime di giubilo brillarono su tutti gli occhi. Mano a mano che le truppe nostre avanzavano rapide, irresistibili, cresceva la esultanza fino al delirio. Trieste, Trento, Udine liberate!....

Da ogni cuore, da ogni bocca prorompano oggi — come allora le grida: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito!

L'ADUNATA IN PIAZZALE XXVI LUGLIO

Molto prima dell'ora fissata, sul vasto piazzale cominciarono ad affluire le rappresentanze con bandiera; poi le scuole, società, musiche, autorità....

Il popolo tutto si snidò dalle case e chi si portò sul piazzale, chi lungo il percorso ad attendere il passaggio del corteo.

E questo movimento, questo genuino entusiasmo commuove e prende tutti quanti. Si prova la sincera impressione di ritrovarci tutti quanti uniti, desiderosi solo di celebrare la memorabile data: 4 novembre; festa della vittoria e di liberazione.

***

Man mano che giungono i partecipanti al corteo, vengono ammassati nei gruppi e nel luogo assegnato.

La folla, che ormai si presenta imponente, è trattenuta a forza dagli agenti dell'Ordine.

Sotto la Direzione del cav. dott. De Poloni ispettore della Vigilanza Urbana, con la collaborazione preziosa del cav. Casoli, sig. Marzuttini, prof. cav. D'Alessandro, prof. comm. G B. Garassini sig. Marcovich, il corteo si organizza, si compone ed è pronto a muoversi.

Il servizio d'ordine è disimpegnato con zelo dal Commissario di P. S. dott. Savona coadiuvato dai subordinati specializzati sigg. Trucillo e Bifonti.

IL CORTEO

Alle 9.45 precise, un segnale lanciato dal direttore del corteo, avverte che il corteo si muove.

Pochi istanti dopo, al suono delle note dell'inno «Monte Grappa» inizia a sfilare dinanzi al popolo che si accalca ai lati, sotto le finestre animate da tante e tante faccie curiose ed esultanti per assistere allo spettacolo.

Il corteo si muove in questa formazione: plotoni di vigili e pompieri Musica dei 9. Alpini — Orfani di guerra — Scuole elementari — Esploratori Nazionali e cattolici — Scuola e famiglia — Balilla.

Indi: Bandiere del Comune con scorta di onore — Labaro Nastro Azzurro, con scorta d'onore — Veterani e Reduci delle P. B. e Reduci d'Africa — Madri e Vedove dei Caduti — Mutilati e Tubercolotici di Guerra — Bandiera Federazione Provinciale Combattenti con scorta — Arditi — Cravatte rosse — ex Bersaglieri — ex Alpini — ex Carabinieri — ex Finanzieri — Sezione Combattenti di Udine.

Poscia la terza parte del corteo sfila come segue: Banda Cittadina, diretta dal Maestro cav. Mascagni — Milizia.

Nel gruppo delle autorità che viene appresso, notiamo: il Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci; il commissario prefettizio del Comune gr. cr. on. Spezzotti; il R. Questore commend. Pozzo, il vice-questore cav. Giannitrapani; il capo gabinetto del Prefetto cav. uff. Bellazzi; il commissario aggiunto del Comune sig. Marcovich; il presidente del Tribunale cav. dott. Zozzoli; il Procuratore del Re cav. Guidorizzi; il vice-intendente di finanza cav. bar. Toran col capo gabinetto di finanza cav Ambrosi; il magg. nob. Cianciolo comandante la Divisione esterna dei RR. CC.; il capitano Carinelli comand. la divisione interna dei RR. CC.; l'ingegnere capo della Provincia G. B. Cantarutti, il prof. comm. Marchesi; il comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole; prof cav. Toneatto ispettore scolastico...

Quindi il labaro della Federazione Provinciale Fascista — Avanguardisti — Fascio di Udine — Fascio Femminile — tutti i Sindacati Fascisti — Associazione Ferrovieri Fascisti — Soc. Dante Alighieri — Tiro a Segno.

Segue: la banda del 2.o fanteria — R Istituto Magistrale — Collegio Uccellis — Liceo Ginnasio — Istituto Tecnico — Liceo Scientifico — R. Scuola Industriale — R. Scuola Complementare — Istituto Musicale — I. stituto Magistrale Arcivescovile femminile — Toppo Wassermann — Collegio Arcivescovile — Dimesse — Renati — Renati — Carlo Facci — Ricreatorio Festivo Udinese — ed altri Istituti Scolastici — Accademia di Udine — Società Filologica — Università Popolare — Deputazione di Storia Patria — Associazione studentesca — Società Operaia di M. S. — Associazione Commercianti ed Industriali — Unione Negozianti ed esercenti — Società Orchestrale — Società di M. S. fra Agenti di Commercio — Parrucchieri — Pittori e Decoratori — Calzolai — Unione Agenti Impiegati privati — Soc. Operaia Cattolica — Società Sarti — Soc. Ginnastica Udinese.

***

L'imponente, interminabile corteo si snoda al suono degli inni patriottici che le bande si alternano e sfila per le vie cittadine seguendo il seguente itinerario: via Poscolle; Piazza XX Settembre; Piazza Garibaldi; Via Cavallotti; via Vittorio Veneto; Piazza V. Emanuele; poscia prosegue verso la salita del Castello, sul piazzale del quale sosterà per la commemorazione.

Ovunque lungo il passaggio del corteo una siepe umana si accalca ai lati. Molti cittadini si arrampicano sulle inferriate delle finestre. E' un tripudio di gioia! Cento e cento bandiere sventolano dai balconi dalle balaustre a testimoniare il patriottismo di Udine nostra.

E' la città tutta che partecipa alla festa della Patria.

***

In piazza Vittorio Emanuele il colpo di occhio è magnifico. La Loggia del Lionello, la Fontana, il rialzo prospicente alla loggetta S. Giovanni è gremito da una folla brulicante.

Tutti si scoprono mentre sfila il lunghissimo corteo.

E passano i bimbi della nuova generazione italica, passano i vecchi reduci, testimoni del glorioso passato, passano i mutilati e combattenti con i segni delle ultime lotte, culminate nell'epopea radiosa di Vittorio Veneto.

E' uno spettacolo che fa groppo alla gola. Molte ciglia si inumidiscono, molte mani tremano alzandosi in segno di saluto.

E dall'alto cade sul corteo una pioggia fiorita. Fiori e fiori vengono lanciati lungo tutto il percorso.

Nel cielo volteggiano rombando numerosi aeroplani. E' l'omaggio delle ali d'Italia.

SUL PIAZZALE DEL CASTELLO

Sfila l'imponente corteo, al suono delle musiche, sotto l'Arco Bolani, ascendendo lo storico Colle.

Nel piazzale del Castello attendono già le rappresentanze dei Corpi del Presidio. E, man mano che giungono le rappresentanze, queste formano una fitta selva di vessilli lungo la scala che biforcandosi adduce al Museo.

Nel primo ripiano è collocato il tavolo per l'oratore e tutt'intorno prendono posto le autorità civili, cui s'aggiungono il gen. Bellotti, comandante la Brigata di Cavalleria, il comm. De Negri comandante il Distretto, il colonnello Soati comand. il V.o Artiglieria Pes. Camp.; il colonnello Chiericoni comand. il 2.o Fanteria. ed altri ufficiali superiori.

In breve il vasto piazzale è gremito da una folla multiforme. Centinaia e centinaia di persone continuano ad affluire.

Menre tutt'intorno si fa un religioso silenzio, il magg. cav. uff. Mombellardo, presidente del Nastro Azzurro, invita i presenti ad un minuto di raccoglimento, in memoria dei Caduti. Squilla l'« attenti ». E' un atimo di profonda commozione.

Parla quindi brevemene, applaudito, il gen. Bellotti a nome dell'Esercito.

Mentre il giornale va in macchina il colonnello cav. Fettarappa, comandante il Regg. Cavalleggeri Monferrato, inizia la sua orazione commemorativa.

L'omaggio di Udine a S. il M. Re

S. E. l'on. Spezzotti ha inviato al Re Soldato il seguente telegramma:

« Sua Eccellenza Generale Cittadini — Aiutante Campo di S. M. il Re - Roma — Prego porgere all'Augusto Sovrano l'affettuoso omaggio di devozione profonda e di rinnovellata fede che Udine invia a S. M. il Re nel settimo anniversario della Vittoria che segnò con raggio di purissima luce nel mondo il tradizionale primato d'Italia nelle epiche lotte per la civiltà e per il diritto. Con ossequio. — *Spezzotti*, commissario Prefettizio di Udine ».

Il nobile manifesto delle Madri e Vedove

La locale Sezione Madri e Vedove dei Caduti ha fatto affiggere il seguente nobile manifesto della presidente gen. dell'Associazione Nazionale:

« Italiani,

nel ritorno dell'ora fatidica in cui la vittoria riprese le ali superbe per il grande volo verso la Gloria, lo spirito di quelli che custodiscono il retaggio del sacrificio si inchina con devozione raccolta dinanzi alla pietra tombale che racchiude il simbolo del valore. E la fede e la speranza nell'Uomo che regge il destino della Nazione spiana le rughe del dolore, nella certezza che l'olocausto delle schiere che il Grande Re Soldato guidò al trionfo non fu offerto invano.

« Così noi sentiamo quest'anno ancor più profondamente la poesia dell'anniversario del giorno che ridonò all'Europa sconvolta la tregua attraverso lo sforzo delle armi Italiane, e benediciamo i Caduti, levando nel sole tutti i vessilli di porpora e di fiamma.

« Compagni di fortuna e di sangue,

siate con noi per il ricordo e per la preghiera, nel nome del dovere; il 4 novembre 1918 incoronò al cospetto del mondo la purissima fronte dell'Eroe, romanamente vissuto; onoriamolo con la fierezza della nostra stirpe millenaria, per l'immancabile grandezza avvenire.

La Presidente Generale

Donna Graziella Prunas

In Duomo

Alla Messa funebre in Duomo, celebrata da mons. Mauro, prima che si formasse il grandioso corteo, hanno assistito, stamane, autorità, scolaresche ed associazioni con bandiere (fra cui la Sezione dell'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti in Guerra), e una numerosa rappresentanza di ufficiali dell'Esercito.

I TUBERCOLOTICI DI GUERRA e la festa della Vittoria

La Presidenza del Comitato centrale dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici Reduci di guerra» in occasione della storica ricorrenza del settimo anniversario della vittoria ha lanciato al Paese un nobile manifesto, e la delegazione regionale del Veneto - Friuli - Venezia Giulia, ha trasmesso a S. E. il ten. generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, un messaggio, con cui i tubercolotici di guerra elevano riverenti un pensiero di gratitudine e di affetto al loro amato Sovrano.

Anche la sezione provinciale del Friuli ha inviato al Primo aiutante di Campo un messaggio col quale si rivolge all'amata Maestà del Re Soldato sensi altissimi di deferente ammirazione e profonda devozione al grido di: Viva il Re! Viva Casa Savoia! ».

PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA

Il locale Partito Nazionale Fascista (Sezione femminile) ricorrendo il secondo anniversario della morte della fascista co. Maria Freschi de Puppi, ha versato all'Associazione Nazionale «Tubercolotici di guerra» la somma di lire 50, accompagnandola coi più devoti sensi di devozione e di riconoscenza « per gli eroici componenti l'Associazione stessa ».

Un omaggio al nome augusto di S. M. la Regina Margherita

Per iniziativa delle benemerite Associazioni, la Croce Rossa Italiana e l'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, si è costituito in Roma, sotto l'Alto Patronato delle LL. MM., un Comitato Nazionale col fine di rendere devoto omaggio al nome Augusto di S. M. la Regina Margherita e di raccogliere i mezzi per dare maggior incremento al benefico programma delle due Associazioni.

Il giorno 20 del prossimo mese di dicembre tale Comitato provvederà alla distribuzione, in tutti i Comuni d'Italia e nei centri di lingua italiana all'Estero, del simbolico fiore della margherita, a beneficio delle due anzidette Associazioni.

Per dare esplicazione a taleiniziativa, l'on. Ministero dell'Interno, presi accordi col Comitato Nazionale, ha autorizzato, in ogni Capoluogo di Provincia, la creazione di apposito Comitato per organizzare, a mezzo di Comitati circondariali e comunali, lavendita del fiore nel giorno stabilito.

In dipendenza di ciò, il R. Prefetto gr. uff. Ricci, ha provveduto alla costituzione del Comitato Provinciale del Friuli, formandolo a larga base e chiamando a farne parte le Autorità Provinciali, i capi dei principali istituti scolastici e bancari, le personalità più spiccate della Provincia.

Il Deputato Gray ammira l'organizzazione fascista in Friuli

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista ci comunica il seguente telegramma:

« Generale Ronchi - Udine. — Odierna sosta rivedo magnifico itinerario Friulano donatomi dal vostro legittimo orgoglio, congiunto carissima fraternità. Dalle quadrate milizie del bel Console Grego alle falangi dell'operosa disciplina rurale, spinta fino ai non mai abbastanza vigilati confini, vostra terra appare bene saldamente tenuta e bene schiettamente animata dallo spirito di potenza e dignità dell'Italia fascita. Saluto ammirando fedeltà dei gregari e saggezza dei capi. — Deputato GRAY ».

Beneficenza a mezzo della "Patria„

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. In morte di Badino Antonio: Famiglia Sburlino 10 — di Maddalena Micoli Toscano: Irma Gaspardis, Chiurlo 5 — di Turrin: Girolamo Barbaro 10 — in memoria della sua Iole: Brunelli Alessandro 50.

MUTILATI SEZIONE UDINE — In morte di Maddalena Micoli Toscano; Irma Gaspardis Chiurlo 5 — dott. Princis di Gorizia 5.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Turrin: Girolamo Barbaro 10.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Maddalena Marcolini ved. Micoli Toscano: Famiglie Micoli Toscano, di Caporiacco e Angeli, 500.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Maddalena Marcolini ved. Micoli Toscano: Famiglie Micoli Toscano, di Caporiacco e Angeli lire 1000.

PADIGLIONE TULLIO — In morte di Maddalena Marcolini ved. Micoli Toscano: Famiglie Micoli Toscano, di Caporiacco e Angeli 1000.

SOCIETA' INFANZIA — In morte di Maddalena Marcolini ved. Micoli Toscano: Famiglie Micoli Toscano, di Caporiacco e Angeli 1000.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Maddalena Marcolini ved. Micoli Toscano: Famiglie Micoli Toscano, di Caporiacco e Angeli 1000.

DAME DELLA CARITA' — In morte di Maddalena Marcolini ved. Micoli Toscano: Famiglie Micoli Toscano, di Caporiacco e Angeli 500.

I CORSI PREMILITARI

La Presidenza della Società di Tiro a Segno avverte che domenica p. v. alle ore 9 avrà luogo l'inaugurazione dei corsi premilitari.

Tutti i premilitari iscritti dovranno trocarsi alle ore otto al campo di tiro di Porta Venezia.

In detto giorno verranno chiuse definitivamente le iscrizioni.

INTERRUZIONE STRADALE

Da domani, 5, e sino a nuovo avviso, verrà chiuso il passaggio per via Liguria per quel tratto che percorre la Frazione di Godia, dovendosi eseguire lavori di sistemazione stradale.

I veicoli potranno trasitare per la vicina via Genova.

Penombre

" Ceri ingegner..... „

Ricordate Carducci nell'evocazione di persone della turrita Bologna?

« Ceri ingegner »

pochi di orsono pagò anch'egli l'ultimo tributo alla natura, scendendo nel sepolcro là in quella Certosa ove dormono glorie e povere cose.

Muore con lui l'ultimo dei Tuo Leon Cianchettini. Muore una di quelle caratteristiche macchiette di idealisti, ormai sopravvissute alla praticità dei tempo. Scriveva un giornaletto che si chiamava "La Striglia". Lo scriveva tutto lui, lo stampava... quando poteva, e lui stesso lo vendeva, vestito in abito nero e... col cilindro in testa. Viveva in una povertà che continuava con la più squallida miseria. Forse scriveva con i crampi della fame, col corpo stanco da notti insonni, ma.... scriveva. Sotto la pioggia sotto la neve, sotto la canicola ardente Ceri ingegner, strillava il giornale chiosando talora la sua prosa che sapeva del'innato talento di questo « fiorentin, spirito bizzarro », che non aveva voluto mai darsi per vinto per qualunque bufera, e tenacemente servì alla propria volontà di dire alla gente il suo pensiero sugli uomini e sulle cose del giorno.

Povero Ceri!

Aveva ottantacinque anni. Fino all'ultimo appartenne a quel guittalemme giornalistico ormai al tramonto di cui nessuno ha ancora scritto, quando sarebbe tanto interessante conoscerlo attraverso le persone, alcune delle quali furono baciate anche da un pallido sole di genio ma fallirono perchè mancò ad esse quel senso pratico che nella vita è tanto necessario. E fino all'ultimo divertì con barzellette, anneddoti, storielle amene i buoni felsinei che compravano la "Striglia" per sollevare le miserie del vecchio autentico ingegnere.

Aveva conosciuto tutti i grandi che passarono dalla dotta Bologna. Carducci si divertiva a sentirlo discorrere; ad udire giudizii ed apprezzamenti; il buon Panzacchi se lo conduceva seco per ore ed ore sfogando con lui le disavventure poetiche; e pertino il severo cardinale Svampa, Arcivescovo, non sapeva trattenere un sorriso bonario quando si imbatteva con Ceri, e accettava il suo saluto confidenziale fermandosi col direttore della "Striglia" per udire le..... ultime notizie della città.

I grandi uomini — cari lettori — hanno precipua la dote di sondare nelle anime sconosciute quei tesori nascosti che sono proprie di quelle, e formarne oggetto di ispirazioni e di studio.

Ceri era indigente. Ma in lui vi era una ricchezza fantastica che non avrebbe, forse, barattato con chicchessia. E questa ricchezza stava nell'evocazione carducciana. Niente di più dolce sentirsi domandare: « Ma scusi lei sarebbe quel tale Ingegnere Ceri, ricordato dal Poeta? ».

Ed è sceso nella tomba, accarezzando il pensiero di incontrasi con l'Ombra del cantore italiano di riudire la voce che sapeva avere riflessi carezzosi, modificanti il natural tono burbero....

Benvenuto, nel regno degli spiriti immortali, o Ceri ingegner.... che nuove di Bologna?...».

MIRIEL

L'ARRESTO d'un BORSEGGIATORE in Piazza Umberto I

Ieri sera, durante l'affluenza di gente intorno ai baracconi che già hanno piantato le tende in piazza Umberto I, il sig. Giacomo Gasperi abitante in Via Treppo fu urtato da uno sconosciuto che, poi si dava a fuga precipitosa.

Istintivamente il sig. Gasperi portò la mano alla tasca interna della giubba constatò che era stata alleggerita del portafoglio contenente un biglietto da dieci lire e assegni cambiari per circa 6000 lire.

Il borseggiato si diè subito allo inseguimento dello sconosciuto, il quale venne fermato dal brigadiere dei carabinieri Montagnani. Alla caserma di via Gemona si qualificò per Giani Carlo di Romano da Trieste, ma sembra che queste generalità siano false. Nella fuga gettò a terra il portafoglio che non fu potuto rinvenire.

UN ALTRO ARRESTO PEL FURTO di due vacche a Ronchis

Ricorderanno i lettori, come giorni fa pubblicammo la notizia di un furto di due vacche a Ronchis e del susseguente arresto degli autori. Uno però, era rimasto allora «uccel di bosco»: Giulio Brich fu G. B. di anni 35, da Torreano di Cividale. Anche esso fu arrestato questa notte, nei Pozzi Neri dalla pattuglia dei RR. CC. comandata dal vice-brigadiere Montagnano.

Fermato, tentò di por mano alla rivoltella, ma fu prontamente disarmato e tradotto nella caserma dei carabinieri di via Gemona.

UN ARRESTO

Ieri i carabinieri hanno tratto in arresto certo Cesare Fanutti da Meretto di Tomba il quale maltrattava la famiglia, moglie e figlio, non somministrando loro il necessario per l'esistenza. Nel portafoglio, al momento dell'arresto il Fanutti aveva seco 500 lire.

DICHIARATO IN CONTRAVVENZIONE, DECLINA FALSE GENERALITA'.

Ieri sera, ad ora, tarda nei pressi di San Rocco dalla pattuglia dei carabinieri fu fermato tale Mario Degano di Carlo d'anni 23, mentre correva in bicicletta sprovvisto di fanale. Dichiarato in contravvenzione, declinò generalità che in seguito risultarono false. Fu passato alla Caserma dei carabinieri di via Gemona.

L'OCCHIO DI UN SORDOMUTO in pericolo

Il sordomuto Mattia Sommaro fu Giovanni, di anni 35, da Ciseriis ed ivi dimorante, fu accompagnato ieri da alcuni suoi parenti al Civico Ospedale per una lesione all'occhio destro.

Lo specialista prof. Feruglio, che prontamente lo visitò, diagnosticò la probabile perdita dell'organo visivo, causata dalle gravi ustioni riportate.

I famigliari che accompagnarono il disgraziato riferirono che alcuni giovani, canzonandolo per la sua infermità gli lanciarono della calce viva, che disgraziatamente lo colpì all'occhio.

U L T I M A   O R A

Ad un poeta della Patria

TRIESTE, 3 novembre

Nel pomeriggio, auspice la Lega Nazionale e per iniziativa di un Comitato promotore composto da notissime personalità triestine (tra le quali l'illustre letterato senatore Hortis e Silvio Benco), è stato inaugurato nel Giardino pubblico un busto marmoreo all'insigne poeta e patriota triestino Riccardo Pitteri. Alla cerimonia intervennero il Sindaco sen. Pitacco, il Prefetto, il generale Pugliesi, il generale Monesi, il senatore Majer l'on. Suvich e molte altre autorità civili e associazioni patriottiche e le rappresentanze delle scuole con bandiera. Il comm. Zampieri ha pronunciato un discorso, consegnando il busto del poeta ai rappresentante della città, che lo ha preso in consegna, ringraziando.

Il busto è dello scultore Giovanni Mayer ed è riuscito una delle migliori opere per vigoria di fattura e per espressiva individuazione dell'indimenticabile poeta nostro.

Il posto scelto per il busto è presso l'entrata dell'ingresso, lungo il viale parallelo a via Giulia.

Riccardo Pitteri deve essere caro anche ai friulani, poichè molte delle sue squisite poesie furono dedicate al Friuli. Egli fu uno dei cantori più delicati della natura che abbiano onorato l'Italia negli ultimi quaranta anni e collaborò più volte nella «Patria del Friuli» e stampò qualcuno dei suoi volumi in tipografie udinesi.

Ma soprattutto Riccardo Pitteri parla al cuore dei triestini con una voce così gentile che è unicamente sua, dove il sentimento di Patria è tutt'uno con la lealtà dell'uomo, dove lo spirito del dovere e del sacrificio sono tutt'uno col sentimento della poesia. Egli fu un perfetto artista nella poesia; la servì con ogni sua forza con ogni sua possa, sentendo come pochi l'ardore della sua gente, devota all'Italia e la bellezza della lotta immaginata. Morì lontano, per amore di Trieste, con la fede di Trieste nel cuore, dando ai combattenti d'Italia gli ultimi canti. E fu opera della sua volontà la potenza assunta dalla Lega Nazionale, che egli presiedette infaticabile e invitto per quindici anni, difendendo l'italianità della Venezia Giulia, dovunque la vedesse contesa e scrivendo una imperitura pagina di storia. Se egli ebbe ambizione fu quella soltanto d'essere nelle azioni come nell'anima, il migliore dei cittadini: e questo Trieste ricorda e venera tramandando ai venturi nella sua effigie marmorea il Poeta della Patria.

La vendita delle "specialità,,

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il regio decreto legge 7 agosto 1925 con cui si stabiliscono speciali norme per la produzione ed il commercio delle specialità medicinali. Il governo nazionale, conscio di tutta l'importanza della materia che così direttamente si attiene ad una più efficace tutela della pubblica salute e colmando una lacuna della nostra legislazione sanitaria, viene a porre, col nuovo provvedimento, un sistema disciplinare già da tempo pure invocato dalla classe medica e dai più seri produttori di specialità medicinali. Il provvedimento tende essenzialmente ad attuare, attraverso la concessione di speciale autorizzazione per le officine di prodotti terapeutici e l'obbligatoria registrazione di ogni specialità, un controllo di stato sulla composizione qualitativa e quantitativa delle specialità stesse, vieta il commercio di specialità che vantino proprietà ed effetti contrari alla morale ed al buon costume; e contiene altresì apposite norme intese a disciplinare le forme di pubblicità, la cui limitazione è evidentemente imposta dalla necessaria serietà dei metodi di cura oltrechè dall'obbligo che incombe allo stato di impedire che sia carpita la buona fede del pubblico. Il regio decreto legge testè pubblicato dovrà avere la sua integrazione con le norme regolamentari alle quali rimane subordinata la sua applicazione.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA VARIETA' MODERNO. — Ieri sera il pubblico che gremiva la sala ha decretato un vero trionfo al sig. Ottolo Cerè che disse con commozione e veemenza insieme la Sagra di S. Gorizia di Vittorio Locchi.

Applauditissimi pure i duetti colla sua gentile signora.

Questa sera grande serata d'onore e di addio dell'esimio artista Cerè che, in occasione della Festa Nazionale, replicherà la Sagra di S. Gorizia.

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi, festa della Vittoria, dalle ore 14 rappresentazioni di Gala con le ultime repliche dell'applauditissimo programma «Urlo alla morte», interessante romanzo di avventure magnificamente interpretato dal celebre, meraviglioso, intelligentissimo cane lupo «Strongheart».

Il successo trionfale riportato nelle sere precedenti dal bellissimo programma, è garanzia d'un rinnovato trionfo oggi negli spettacoli continuati.

Domani: «Parrucchiere per Signora», la più briosa, vivace, spigliata interpretazione di «Leda Gys» e «Livio Pavanelli».

Le trattative italo americane a Washington per i debiti di guerra

Il co. Volpi comincia ad esporre cifre

WASHINGTON, 3. — La prima riunione delle commissioni italiana e americana per il debito dell'Italia è stata riservata allo scambio di cortesie fra le due delegazioni. Il signor Mellon segretario per il tesoro ha dichiarato che gli Stati Uniti sono al corrente dell'attuale situazione dell'Italia e che cercano di arrivare ad un accordo giusto che assicuri la pace economica. Il conte Volpi capo della commissione italiana nel porgere alla commissione americana i suoi ringraziamenti, ha messo in evidenza l'aiuto dato all'Italia dall'America nella guerra e l'onere imposto all'Italia e al suo popolo dalla guerra. Il ministro ha aggiunto:

— Assicurata quella pace che l'America aiuta a proteggere nel mondo intero, l'Italia si è spontaneamente offerta, malgrado le sue condizioni finanziarie estremamente difficili, a regolare il suo debito di guerra verso gli Stati Uniti, nei limiti della propria capacità di pagamento. Il riconoscimento di questo debito costituiva un impegno d'onore che l'Italia intendeva ed intende assolvere e per il quale ha voluto che, a capo della delegazione venuta a regolarlo, fosse indipendentemente dalla modestia della mia persona il suo stesso ministro delle finanze, perchè più solenne fosse il significato. Iniziando i presenti negoziati, l'Italia accetta il principio posto dalla commissione americana che ogni nazione debitrice debba essere considerata indipendentemente ed abbia a pagare il suo debito secondo la sua particolare capacità di pagamento.

Al fine di dimostrare alla commissione americana la capacità di pagamento dell'Italia è stata preparata e sottoposta alla commissione americana la documentazione di 24 monografie costituite con materiale raccolto secondo i criteri dai più eminenti statisti ed economisti italiani. Queste monografie dimostrano che l'onere dell'Italia nella guerra fu pari al 30 per cento della sua ricchezza nazionale. L'Italia ebbe 653 mila uomini morti e 458 mila mutilati.

L'Italia non trasse dalla guerra alcun compenso coloniale produttivo. La quota italiana delle riparazioni è del 10 per cento contro il 52 per cento assegnato alla Francia e il 22 per cento alla Gran Bretagna. L'Italia con immensi sacrifici ha pareggiato il suo bilancio, ridotto le spese di amministrazione ed è la sola grande nazione che abbia diminuito le spese militari in confronto a quelle di prima della guerra. L'Italia fu la sola nazione che tassò i profitti di guerra del cento per cento ed impose una tassa sul capitale. L'onere di tassazione dell'Italia prendendo in considerazione la ricchezza e il reddito è più elevato di quello di qualsiasi altro paese e cioè del 38 per cento del suo reddito dedotto il minimo per la sussistenza.

L'Italia non ha alcuna importante materia prima e deve importare alimenti e tutto il suo fabbisogno, il petrolio, il carbone, il rame il cotone.

Con la sua popolazione costantemente in aumento è sempre difficile tenere lo sforzo industriale proporzionato all'aumento demografico. La bilancia commerciale dell'Italia è stata sempre sfavorevole.

Durante gli ultimi nove mesi l'Italia ha esportato merci per 13 miliardi di lire. Durante questo periodo l'Italia ha importato dagli Stati Uniti per 5 miliardi di lire e vi ha esportato per un miliardo e 300 milioni di lire, vale a dire che le sue importazioni dall'America furono circa 4 volte le sue esportazioni in questo paese. Io considero che, regolati i rapporti del dare e dell'avere fra gli Stati Uniti e l'Italia una nuova era di pacifici, notevoli e benevoli rapporti possa costituirsi fra l'Italia, paese giovane e di scarse risorse naturali, da una forte capacità di lavoro e di produzione, e la ricca repubblica Americana, che ha tanto contribuito allo sviluppo economico del mondo intero sotto la guida saggia ed illuminata del suo presidente Calvon Coolidge e del governo che lo assiste.

***

Oggi il ministro Volpi si incontrerà ancora con Mellon e con gli altri membri della commissione, mentre la commissione Americana dalla sua parte si occuperà dello studio della documentazione. Mercoledì alle 11 avrà luogo la seconda seduta plenaria.

Buone parole

WASHINGTON, 3. — Nella prima riunione delle Commissioni italiana ed americana per il debito dell'Italia, il signor Mellon, segretario del Tesoro, ha pronunciato un discorso molto elogiativo per l'Italia e del quale meritano essere riportati i periodi seguenti:

— «Noi riconosciamo pienamente gli sforzi dell'Italia durante e dopo la guerra. E' specialmente nel periodo post-bellico che la capacità di ricostruzione dell'Italia ha richiamato su di essa la attenzione del mondo. I sani criteri direttivi, sotto la forte direzione del premier on. Mussolini, hanno radicalmente ridotto le spese del Governo, aumentato le entrate ed equilibrato il bilancio dell'Italia. Questo è il risultato ottenuto dal Governo, degno di altissima lode; noi ci rendiamo pure conto delle difficoltà che l'Italia deve fronteggiare in conseguenza delle sue condizioni naturali e del grave onere fiscale impostole dalla guerra. Crediamo però che con la continuazione della vostra presente stabilità politica ed economica l'Italia abbia assicurata la sua posizione di Grande Nazione. Nel negoziare con voi la sistemazione del debito questa Commissione, nell'applicare il principio di capacità dell'Italia a pagare, darà il dovuto peso alle speciali condizioni della vostra situazione. Noi giungeremo — ne sono sicuro — ad una intesa che l'Italia potrà adempiere senza indebito aggravio per essa e per il suo popolo».

I messaggi di S. E. Mussolini agli Artefici della Vittoria

In occasione del settimo anniversario della Vittoria, S. E. il Presidente del Consiglio e Ministro «ad interim» per la Guerra, ha inviato i seguenti telegrammi:

«A Sua Altezza Reale il Generale di Esercito Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta. — Al Principe Magnanimo, che sulla via di Trieste rinnovò le gesta eroiche della ferrea stirpe di Savoia, al Condottiero di una Armata che ammirazione di Esercito e ricompensa di popolo chiamarono invitta, nella ricorrenza della Vittoria il Governo nazionale rivolge il devoto omaggio di tutta la Nazione».

«A S. E. il Maresciallo d'Italia Diaz cav. Armando, Duca della Vittoria. — Alla E. V. che per secoli legò il suo nome alla Vittoria d'Italia, nel giorno che la Vittoria ricorda, si volge grato e reverente il pensiero della Patria».

«A S. E. il Grande Ammiraglio Duca Thaon de Revel. — Commemorando la Vittoria che vide accomunati in una sola espressione di valore e di fede, i soldati della terra e del mare, a V. E. che sul mare preparò i silenziosi ardimenti della eroica Armata italiana, il reverente omaggio del Governo e della Nazione».

«A S. E. il Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna — Nel ricordo di una Vittoria che consacrò la grandezza d'Italia, giunga all'E. V. che con fede incrollabile preparò e condusse a cimento le forze della Patria, il memore pensiero del Governo Nazionale».

L'onor. Mussolini riceve i fasci dell'estero

ROMA, 3. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto a palazzo Chigi nel salone delle galere, un numerosissimo gruppo di rappresentanze dei fasci della Svizzera, Savoia ed Alsazia Lorena accompagnati da forti nuclei di società coloniali italiane con bandiera.

Gli intervenuti furono presentati a S. E. il presidente dal delegato dei fasci in Isvizzera. Alle parole rivoltegli il presidente del Consiglio rispose congratulandosi del magnifico risultato ottenuto dal lavoro fecondo dei fasci qui rappresentati e li incitò a continuare sulla stessa via.

Omaggio degli italiani in Germania ai soldati morti in prigionia

BERLINO, 3. — Ieri, al cimitero monumentale, presso Tempelhof, si è riunita la colonia italiana per onorare i soldati italiani morti in prigionia durante la guerra. Ogni tumulo era sormontato da una bandierina tricolore. La signora del generale Calcagno, aiutata dalle signore presenti, depose un mazzo di fiori avvolto da un nastro tricolore su ogni tomba di soldato italiano. L'Ambasciatore conte Bosdari pronunziò brevi parole in ricordo.

Il gen. Calcagno, comandante la Missione militare Italiana, ha comunicato che mercè l'interessamento del Governo italiano, i tumuli italiani che sono ancora frammisti alle tombe di soldati di altre nazionalità, verranno raccolti in quattro grandi cimiteri, espressamente costruiti per i nostri soldati sepolti in Germania. I cimiteri sorgeranno a Berlino, Breslavia, Colonia e Monaco. Vi sono 6500 soldati italiani sepolti in Germania, di cui 50 in Baviera. In ogni cimitero campeggerà una croce monumentale.

Le opere di ricostruzione nel Trentino

Vibrante manifestaz. di gratitudine

TRENTO, 3. — La popolazione di Cavazzo, comune del Circondario di Riva, le cui case durante il periodo della guerra erano crollate per l'instabilità del suolo, a causa della rottura di un acquedotto, ha inaugurato oggi festosamente, alla presenza delle autorità della provincia, un primo gruppo di venti nuove case, costruite da un Consorzio della Provincia e dei Comuni, mediante l'ausilio del Governo.

La cerimonia è riuscita una solenne vibrante manifestazione di gratitudine e di devozione della popolazione beneficata per il Governo Nazionale. Dopo brevi parole del Sindaco, hanno parlato il Prefetto Comm. Guadagnini e l'on. Gianferrari, ai quali il Consiglio Comunale in segno di riconoscenza ha conferito la cittadinanza onoraria. Hanno parlato anche il sen. Zippel, l'ing. Benvenuti in nome del Consorzio ricostruttore ed altri tutti esprimendo devozione al Governo ed al suo Capo e fede nei destini d'Italia.

L'on. Pestalozza entra nel Fascismo

ROMA, 4. — Al segretario generale del Partito Fascista on. Farinacci è pervenuto il seguente telegramma:

«Sono rimasto ai fianchi dell'Esercito Fascista perchè, interprete del desiderio superiore, ritenevo utile la mia attività presso amici proclivi a comprendere la forza ed il pensiero dell'azione fascista, ricostruttrice delle energie morali italiane. All'appello rivolto ieri da te ai cattolici nazionali rispondo chiedendo di entrare nel corpo nella famiglia vostra, orgoglioso di appartenervi con la mente e con lo spirito dal settembre 1922, senza pause. On. Pestalozza, ez deputato, presidente dell'Unione Nazionale».

L'Inghilterra può fare prestiti all'estero

LONDRA, 3. — In un discorso pronunziato a Sheffield il cancelliere dello scacchiere Winston Curchill ha annunziato che il governo ha deciso di togliere le proibizione concernente l'emissione di prestiti per l'estero i dominions e le colonie.

Casagrande spiccherà oggi il volo per Buenos-Aires

GENOVA, 3. — L'on. Casagrande, assieme col comandante Namucci, col motorista Zacchelli e al radiotelegrafista Garello son partiti da Sesto Calende alle 12.25. Durante la notte essi avevano ininterrottamente lavorato per cambiare una coppia di cilindri di un motore, sostituzione resasi indispensabile all'ultimo momento e anno spiccato il volo dal suolo lombardo, senza neppure fare colazione. Il viaggio si è svolto completamente in mezzo alle nuvole e fu soltanto giungendo sulle colline sopra Voltri, dove gli aviatori amarrarono alle 13.35, che videro dinanzi l'ampia distesa del mare. Sette minuti dopo, e cioè alle 13.42, l'apparecchio amarrava felicemente nello specchio d'acqua del Bacino Vittorio Emanuele III. Al Molo Galliera si trovavano in attesa la mamma, la moglie e la sorella dell'intrepido aviatore, nonchè la suocera contessa Cause de Tielas.

La partenza avverrà domattina alle ore 6.30 con qualunque tempo. dopo che l'idroplano si sarà rifornito di 1200 kg. di benzina e 150 kg. di olio. La prima tappa del viaggio aereo transoceanico doveva essere Gibilterra, dove in precedenza era stata data la concessione per l'amarraggio, purchè i piloti fossero sprovvisti di macchine fotografiche. Ma in seguito alle disposizioni del comando di quella piazzaforte, il velivolo non potrà fare scalo in quella città, per cui dovrà scegliere altra località distante da Gibilterra un centinaio di chilometri. Questa notte l'idroplano resterà ormeggiato ancora al Bacino Vittorio Emanuele III vigilato da sentinelle. L'on. Casagrande e i suoi compagni hanno preso alloggio all'Hotel Bristol.

Le imprese dell'ala italiana De Pinedo partito per Bagdad

BUSHIRE, 3. — Il comandante De Pinedo è qui giunto ed è ripartito alle 12 per Bagdad.

I funerali di un ministro russo

MOSCA, 3. — Oggi si sono svolti con grande solennità i funerali del commissario per la guerra Frunze, il quale è stato sepolto nella piazza rossa lungo le mura del Kremlino, presso il mausoleo di Lenin. Ai funerali sono intervenuti i membri del governo, il corpo diplomatico, numerose deputazioni delle varie città della U.R.S.S. e una folla di centinaia di migliaia di persone, la cui sfilata dinanzi alla tomba è durata fino al calare della notte. Ad un'ora del pomeriggio, nel momento in cui la salma veniva fatta calare nella tomba, a Mosca e in tutte lye altre città della U.R.S.S. sono state sparate salve di artiglieria e di fucileria e le sirene delle fabbriche hanno fischiato in segno di lutto.

Tragica scena a bordo di un aeroplano

PRAGA, 2 (notte). — Durante il viaggio compiuto da un areoplano sul percorso Kosice-Bratislavia si è verificato uno straordinario incidente. Un passeggiero, colto indubbiamente da un accesso di follia, si è slanciato improvvisamente sul pilota, cercando di strangolarlo. Il pilota, senza perdere la sua calma, dirigendo l'areoplano con la mano sinistra, si è difeso contro lo assalitore con la destra, riuscendo ad afferrarlo per la gola ed a fare atterrare l'areoplano dall'altezza di circa 2000 metri presso Rimavska Sobota, senza che l'apparecchio riportasse il più piccolo danno. Il viaggiatore impazzito è stato consegnato ai gendarmi e poscia internato in un manicomio.

Il programma di Painlevè approvato alla Camera francese

PARIGI, 3. — Oggi, a Palazzo Borbone folla all'interno, nelle tribune e nelle gallerie; folla di deputati e giornalisti nei corridoi, assai prima che si apra la seduta; discussioni assai vive soprattutto sulla decisione del Consiglio nazionale socialista di non appoggiare il Ministero.

Si apprende intanto che i socialisti, riunitisi poco prima della seduta, hanno deciso di astenersi dal voto, così come il deliberato del Consiglio nazionale dava loro facoltà. Ma si apprende anche che nel gruppo, in seguito alla decisione dell'astensione, è sorto un vivo dissenso, in base al quale Auriol, Renaudel Boncour e Moutet si sono dimessi da membri della commissione parlamentare del gruppo stesso.

Alle 15, col solito cerimoniale, il Presidente della Camera, Herriot, fa il suo ingresso nell'aula e dichiara aperta la seduta, dando senz'altro la parola al Presidente del Consiglio, il quale, salito alla tribuna, legge la dichiarazione ministeriale, che è qua e là salutata dagli applausi delle sinistre, mentre il centro, la destra e i socialisti restano silenziosi.

Nè inflazioni, nè prestiti

Il Governo vuole essere un Governo di realizzazioni — ha detto Painlevè. Fra tutti i grandi problemi che ci assillano ce n'è uno più grave di tutti gli altri; è il problema finanziario. La futura prosperità della Francia dipende da essa stessa. E' una questione di volontà. Questo sforzo di volontà il Governo lo chiederà al paese, anche arrischiando l'impopolarità. In materia finanziaria non possono esservi misure efficaci se non raccolgono la adesione convinta dei cittadini. Il sacrificio deve essere obbligatorio e consentito. Noi intendiamo innanzi tutto che delle entrate certe e permanenti coprano la totalità delle spese pubbliche permanenti. Non un centesimo di queste spese deve essere chiesto all'inflazione o ai prestiti.

La Cassa di ammortamento che intendiamo creare, sarà autonoma, indipendente dallo Stato, e padrona delle sue risorse.

Ha poi rilevato che le risorse necessarie verranno date da un sacrificio nazionale eccezionale e ha dichiarato che il Governo intende proseguire risolutamente i negoziati incominciati a Londra e a Washington.

Per il Marocco, si annuncia il ritorno del maresciallo Petain e di 21 battaglioni di cui 11 metropolitani. Riguardo ad Abd el Krim, secondo le dichiarazioni del Governo, l'unica rivendicazione francese sarà la pace, ma una pace vera.

Per la Siria — ha detto Painlevè — l'inchiesta procede e la Francia non ha altra preoccupazione che quella di preparare l'ora in cui i popoli della Siria saranno capaci di governarsi da sè.

Per la politica internazionale, Painlevè parla dell'atmosfera di pace che purifica il vecchio continente e facendo allusione a Locarno, dice che le vie della pace sono aperte.

La discussione e il voto

Sarry e Desgardins, chiedono spiegazioni immediate sulla Siria e si hanno in proposito vivaci battibecchi col Presidente del Consiglio, avendo gli oratori posta in dubbio la veridicità dei comunicati del Governo. Infine, si decise di discutere le interpellanze sulla politica generale.

Primo oratore è il comunista Cachin, il quale parlando dei cambi, imputa alle speculazioni dei grandi finanzieri, l'attuale ribasso del franco, ed aggiunge che l'inflazione cui si va incontro, desiderata dai grandi industriali, è il prodromo della rovina pubblica.

Dopo aver parlato del Marocco ed aver accusato l'imperialismo francese, l'oratore comunista conclude predicando al Governo Painlevè una corta vita, seguita da Gabinetti che resteranno al potere per breve tempo fino a quando i lavoratori organizzati non lo assumeranno essi stessi.

Bokanowsky sale alla tribuna e pronuncia una serrata critica contro i nuovi progetti finanziari. Egli sostiene che per ottenere la restaurazione delle finanze francesi occorre prima di tutto cercare di stabilire la fiducia del pubblico, che è la base stessa del credito. Rileva che le polemiche intorno all'imposta sul capitale hanno avuto per effetto di favorire le speculazioni.

Parlano quindi il comunista Jean Renaud e Hulin.

Approvata la chiusura Faure spiega le ragioni dell'atteggiamento dei socialisti.

Infine Painlevè dichiara di accettare il seguente ordine del giorno di Cazals:

«La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, esprime la sua fiducia per praticare, in pieno accordo con la maggioranza repubblicana, una politica di pace e assestamento finanziario».

Tale ordine del giorno è approvato con 221 voti contro 189. I socialisti si sono astenuti. La seduta è rinviata a lunedì.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

Munito dei conforti della Santa Religione, dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente, oggi alle ore 7.40 rendeva a Dio la sua buon'anima il

Nob. Giovanni Masotti
di anni 64

Le figlie Anna, Elisa, Elvira, con i rispettivi mariti Renato Delle Mule, Giuseppe d'Este e Michele Giacomelli; la sorella Elisa Masotti vedova Corradini, i nipoti e i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

Pregano essere dispensati dalle visite.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domani 5 alle ore 15.

Tricesimo, 4 novembre 1925.

L'attività dell'Università Popolare nell'anno scolastico 1924-25

Alla chiusura del quarto anno scolastico, l'Università Popolare può con sicurezza dire di essersi affermata come una necessità nella vita culturale Udinese. Certo, l'opera sua è ancora lungi dall'aver raggiunto quello sviluppo che è negli intenti dei preposti all'Istituzione e nel desiderio di quanti riconoscono l'importanza di una sempre maggior diffusione del sapere. Ogni anno che passa rileva nuovi bisogni, addita nuove lacune da colmare; e l'opera della Scuola non ha limiti di mèta, ma sviluppo indefinito di azione, come indefinito è il succedersi dei nuovi orizzonti nel campo della scienza e dell'arte.

Pure, progresso ci fu: ed è dimostrato nella chiara relazione dell'anno scolastico 1924-25, testè uscita pei tipi de «La Panarie». Si rileva, infatti, un sensibile aumento di soci — da 242 a 320 — e una migliore elaborazione del programma didattico e dal cresciuto numero delle lezioni svolte.

Delle molte lezioni svolte diverse furono di notevole valore. Contributo di particolare importanza apportarono le numerose conferenze straordinarie tenute da valenti ed illustri oratori: scienziati, artisti e letterati, che dissero del meraviglioso mondo del pensiero.

Alcune di queste conferenze, come quella del prof. Raffaello Stiattesi, su «Gli abitanti degli altri mondi» e quella del prof. Paolo Enriquez su «La teoria del ringiovanimento e gli esperimenti di Sergio Voronoff», per il loro carattere altamente scientifico, furono indette sotto gli auspici anche dell' Accademia Udinese di Scienze, lettere ed arti. E conviene altresì ricordare che la bella «Commemorazione di Giacomo Puccini», tenuta al Teatro Sociale dal maestro cav. Mario Mascagni, fu promossa d'accordo con la presidenza dell'Istituto musicale «Jacopo Tomadini»; e che l'interessante conferenza dell'ing. Carlo Taranto su «I problemi e l'organizzazione razionale del lavoro» seguì per iniziativa della locale Sezione dell'Associazione Ingegneri Architetti italiani.

L'insieme delle lezioni fu organicamente collegato da un corso di storia contemporanea d'Italia, che in dodici sere, con rapida ma chiara sintesi illustrò gli avvenimenti d'Italia da Campoformido a Vittorio Veneto. Tenne la prolusione l'insigne storico on. prof. Pietro Orsi.

In totale si ebbero 179 lezioni, delle quali 47 ordinarie e 132 straordinarie, comprese le lezioni ed i corsi speciali.

***

Detti corsi furono di notevole importanza. Così, fu tenuto dal sig. Giovanni Della Savia, benemerito pioniere fra noi della nuova lingua internazionale, il terzo corso di Esperanto. Il prof. rag. R. B. Manfrin svolse un corso pratico ed accelerato di lingua inglese. E d'importanza non lieve fu il ciclo di conferenze impartite agli operai della Fabbrica Cementi del Friuli. Su argomenti d'igiene; i dottori Beliavitis, Volpi Ghirardini e Vasco, trattarono successivamente dei tre morbi che maggiormente attristano l'umanità: l'alcoolismo, la tubercolosi e la sifilide.

Anche in quest'anno fu interamente affidata alla presidenza dell'Università Popolare la preparazione dei tre corsi per maestri alloglotti del Friuli. Corso pienamente riuscito.

Il cammino fino ad ora compiuto dimostra, dunque, una lenta ma sicura ascesa della utile istituzione culturale.

I SERVIZI POSTALI A UDINE

L'asta per i trasporti

Ieri in Prefettura, è seguita l'asta per i trasporti postali in città, per un triennio a datare dal 1926, e per il dato d'asta di lire 80 mila.

Concorsero le seguenti ditte: Augusto Bagnoli, che offerse un ribasso di 1.75 per cento, Arrigo Desiizzi il 15 per cento, Giacomo Pesante 1.10 per cento, Guisato Umberto 28.75 per cento, Gruppo Ermanno Giuseppe 1.28 per cento, Micolini Alberto Giuseppe 8.50 per cento.

Rimane deliberataria del servizio la ditta Guisato Umberto.

TRATTATO DI COMMERCIO CON LA GERMANIA

La Camera di Comercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero dell'Economia Nazionale:

«Trattato italo-germanico firmato trentunno scorso ottobre entrerà in vigore il più tardi 15 dicembre. Frattanto seguiteranno essere applicati dazi stabiliti modus vivendi».

«LA VOCE DEGLI STUDENTI»

Esce oggi il primo numero de «La Voce degli Studenti», anno scolastico 1925-26, proponendosi di continuare lo svolgimento del suo simpatico programma.

Al confratello, che entra nel suo ottavo anno di vita, il nostro fervido ed augurale saluto.

ESAMI PER ESATTORI

La locale R. Pretura comunica che con decreto 28 ottobre decorso dell'Ill.mo sig. Procuratore del Re, è stato aperto il concorso agli esami di abilitazione all'ufficio di Ufficiale Esattoriale per le imposte dirette. Si svolgeranno in un locale della R. Pretura di Udine alle 9 del 7 dicembre 1925. Gli aspiranti dovranno presentare entro il 10 novembre alla R. Pretura le loro domande corredate dai prescritti documenti.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: festa; domani mattina: tagliatelle alla bolognese, manzo all'italiana o cotechino, contorno; domani sera: riso e patate, bistecche, contorno.

S. E. l'Arcivescovo e la battaglia del grano

A mezzo della Rivista Diocesana S. E. L'Arcivescovo rivolge una lettera al Clero dell'Arcidiocesi nella quale, dopo avere succintamente spiegato che cosa sia essenzialmente la «Battaglia del grano» e detto che «opera illuminata ed eminentemente patriottica è quella del Governo nazionale di porre riparo all'attuale necessità d'importare grano estero, espone la teoria per intensificare la produzione granaria nel Regno e soggiunge:

«Questo in teoria. Ma voi mi chiedete quale deve essere la vostra condotta, e rispondo.

«Al Clero non è permesso — e ciò d'altronde non è necessario — far parte di Comitati e Commissioni; e nemmeno è il caso di trasformare, come alcuni vorrebbero, l'altare e il pergamo in cattedra di agricoltura. Ogni cosa ha il suo tempo e ha il suo luogo.

«Ma che il Clero appoggi questa azione è più che conveniente, è doveroso. Anche la Federazione del Clero Italiano nel recente Congresso di Pisa, presieduto dall'E.mo Card. Maffi, prese una deliberazione in questo senso.

«Perciò i RR. Sacerdoti e i RR. Parroci adoperino pure tutta la loro influenza perchè i coltivatori adottino con fiducia e buon volere le norme di coltura suggerite e inculcate dai Comitati sorti all'uopo.

«Nulla vieta poi che compiano, se richiesti, la funzione della benedizione delle sementi, purchè la cerimonia abbia carattere strettamente religioso e non riesca una cosa poco seria o una specie di cranevalata, per dar occasione di accademie e di comparse a gente che aspira a benemerenze che costino solo chiacchiere e poca fatica.

«Inculchino tuttavia i RR. Sacerdoti piuttosto il ritorno alla semplicità nelle abitudini di vita, alla sobrietà, alla frugalità, bandendo il lusso, i divertimenti che sono fomento di prodigalità e di alcoolismo, la moderazione nelle spese inutili, il risparmio, in una parola lo spirito cristiano ed evangelico che sarà la vera salute anche economica dei popoli».

LA FILM BATTAGLIA DEL GRANO

Ecco l'itinerario, che sarà seguito la ventura settimana per la proiezione della film «Battaglia del Grano»:

Domenica 8: Artegna, ore 18; Gemona, 20.30 — Lunedì 9: Pocenia ore 18; Torsa 20.30 — Martedì 10: Trivignano ore 18; Villa Vicentina 20.30 — Mercoledì 11: Sevegliano ore 18; S. Maria la Longa 20.30 — Giovedì 12: Zoppola ore 18; Castions di Strada 20.30 — Venerdì 13: Pradamano ore 18; Butirio 20.30 — Sabato 14: Azzano Decimo 18; Cordenons 20.30.

Sulla tomba della madre di Giannino Antona-Traversi

BERGAMO, 2 novembre.

Oggi, giorno consacrato alla commemorazione dei defunti, l'eroico capitano montenegrino cav. uff. Milan Kosorich, presidente effettivo dell' Associazione Difensori della Libertà del Montenegro per l'Italia, con gentile pensiero si è recato sulla tomba della madre di Giannino Antona Traversi (delle Madri dei Caduti pietoso confortatore e sempre vigilante sul sepolcreto dei loro figliuoli), a portare fiori e pensieri in nome dell'Associazione, della quale Giannino Antona Traversi è socio onorario, e in nome delle Madri dei Caduti montenegrini.

La tomba della madre di Giannino Antona-Traversi è a Bergamo, in un viottolo, a sinistra della necropoli, ed è spesso la mèta delle madri dei morti per la Patria, grati al nobile cuore del grande figliuolo.

Il capitano Milan Kosorich, accompagnato da amici di Giannino, sostò lungamente sopra il marmo che cela la camera mortuaria dove riposa dell'eterno sonno la gentile elettissima dell'insigne drammaturgo e valoroso soldato, volgendo nell'anima di Lei la preghiera perchè renda liberi i fratelli schiavi, e perchè benedica l'opera diuturna del figliuolo degnissimo.

Vi erano pure alcuni militi della M. V. S. N. sia per omaggio ad Antona Traversi, fascista della prima ora, sia per omaggio a S. E. Suardo della quale Eccellenza sono parenti gli Antona-Traversi.

BENEFICENZA

Società Protettrice dell'Infanzia: in morte di Maddalena Micoli Toscano: Teresa Rubini Cacitti 25.

Rifugio Bambin Gesù: in morte di Maddalena Micoli Toscano: Teresa Rubini Cacitti 25.

Pia Unione Signore della Carità: in morte di Maddalena Micoli Toscano: Luisa Rochis 50.

Congregazione di Carità: in morte di Coceani cav. Francesco: Tomadoni Giacomo 20 — di Lucio Nardini: Pauluzza cav. Pietro 10; Benedetti Alfonso 5 — di Lecaldano ing. Edoardo: Pauluzza cav. Pietro 10; avv. Secondo Zanuttini 10; Benedetti Alfonso 5.

Rifugio Bambin Gesù: in morte di Antonio Badini: Giuseppe Brisighelli e sone Combattenti Ferrovieri della Sezione movimento e traffico di Trieste, all'on. Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato Affari Generali; all'Ufficio personale - Roma, anche ai sensi del R. Decreto n. 2580 del settembre 1923, esenod io troppo senrelle lire 50; gli stessi in morte di Vecchiani 10, in suffragio dei suoi morti: Gatti 20; in morte di Antonio Badini: Attilio Brisighelli 100 in sostituzione di fiori.

NOTE D'ARTE

Pregievole "trittico" di un pittore udinese

Il 2 novembre Gorizia ha inaugurato in forma solenne la Cappella eretta nel Cimitero a S. Maria della Trincea, su progetto dell'architetto goriziano Luigi Rossi.

E' una chiesetta di cinque metri di larghezza per sette di lunghezza. Ai lati si aprono due finestroni, i quali avevano suggestire vetrate a colori, distrutte poi dall'uragano scatenato recentemente sulla parte occidentale della città. Sopra le pareti laterali, in sei lunette, sono dipinti i Santi che danno il nome ai monti che circondano Gorizia e che furono teatro dell'eroismo italiano: S. Gabriele, S. Marco, S. Michele S. Ilario e Ignazio (patroni della città), S. Valentino (slavo: Sabotino) e S. Caterina.

Immediatamente sotto le lunette corre un fregio simbolico di alloro e lampade s re avvolte dal tricolore. Le pareti sono dipinte a finta tapezzeria di una tinta sanguigna, con i otivi simbolici della fede del martirio e dell'eroismo.

Il soffitto è azzurro, con una raggiera d'oro nel centro e seminato di stelle. L'altare è sostenuto da pilastri di pietre carsiche levate dai sunnominati monti. Sopra di esso il ntrittico. Il quadro centrale rappresenta una trincea buia. Un fante colpito a morte viene amorosamente raccolto da due compagni. Egli, prima di esalare l'ultimo respiro, stringe spasmodicamente al cuore la bandiera ed innalza l'ultimo sguardo alla visione di Madonna, che sorge dal fondo; son le nubi del tramonto tragico che creano, con le loro forme bizzarre, la figura della Madonna della Trincea, la protettrice dei puri ed umili Eroi.

A sinistra «La Vedetta». Una formidabile figura di fante, solidamente piantata tra i reticolati, avvolta nella mantellina, stringe con le possenti mani il fucile e scruta, con lo sguardo fiero, l'orizzonte. Dietro un angelo l'avvolge con le grandi ali ed innalza, sopra la sua testa, una fronda di alloro. A destra: «La Madre». Inginocchiata presso una rozza croce di legno che segna la sepoltura di un eroe, una donna in gramaglie l'abbraccia con frenesia posandovi amorosamente il capo. Le guancie sono rigate di lacrime, ed il viso reca l'espressione del dolore e della fierezza. Dietro, un angelo lancia fasci di rose bianche che cadono sulla tomba dell'Eroe, come una pioggia olezzante.

Questo trittico, denso di significato, è opera pregievolissima del pittore udinese Giuseppe Ciotti, il quale ha pure artisticamente eseguite le altre decorazioni del tempietto. Ben noto il Ciotti per gli apprezzati dipinti dell'altare di Redipuglia e per altri lavori, ora novellamente si afferma artista di bella tempra. Il suo pennello, specie trattando motivi patriottici, fruga in un'intima tavolozza: nel cuore. E dal cuore trae l'ispirazione, elevatissima sempre.

Il trittico della Madonna della Trincea è eseguito con efficace tocco, con robustezza di linea, con vivacità misurata di tinte.

Abbiamo voluto rilevare la bontà di questa nuova opera del nostro Ciotti, per trarne il lieto auspicio di un vieppiù promettente avvenire.

Val....

Arte e Teatri

ATTENDENDO LA «BUTTERFLY»

Abbiamo nei giorni scorsi parlato del maestro Gino Neri e della signora Ersilde Cerri Caroli, i quali saranno gli eccezionali animatori delle prossime rappresentazioni di «Butterfly» al Sociale. Anche gli altri artisti i quali collaboreranno al successo dello spettacolo rispondono a nomi ben noti e apprezzati sulle scene liriche nazionali.

Il tenore Giuseppe Piliego infatti, il qual sinterpreterà «Prekuton» è un artista di ottima scuola il quale ha cantato nei principali teatri italiani, specializzandosi nella parte del galante e sentimentale ufficiale della marina americana. Così dicasi del baritono Parmeggiani e della mezzo soprano Cecchetti, i quali posseggono tutti i requisiti per assicurare uno spettacolo veramente accurato e completo.

La prova generale svoltasi ieri sera al Teatro Verdi di Gorizia, ha dati i migliori risultati e si può prevedere per la première la quale avrà luogo stassera, un successo entusiastico.

La prima rappresentazione a Udine avrà luogo come è noto venerdì 6 corrente.

I TRE SENTIMENTALI

Con la commedia in tre atti di Berrini e Camasio «I tre sentimentali» avrà luogo questa sera al teatro Sociale la prima recita della nuovissima compagnia filodrammatica studentesca «Città di Udine».

La commedia sarà preceduta dal bozzetto patriottico «La scuola della Nazione».

Negli intervalli suonerà la fanfara del 2 reggimento fanteria gentilmente concessa.

Il pubblico udinese non vorrà certo mancare a questa simpatica e divertente serata.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il misterioso delitto d'Alesso

Pres. cav. uff. avv. Moraglia — P. M. cav. avv. Sacerdote — Canc. Volpe. — P. C. avv. Beliavitis — Collegio di difesa, avv. Driussi e Scrosoppi.

Misterioso, sempre più misterioso il delitto di Alesso che attualmente forma oggetto di discussione alla Corte d'Assise. Non uno spiraglio di luce ancora si è fatto: accusato negativo, testimonianze di scarso valore o contradditorie. E su tutti e su tutto domina sovrana l'incertezza.

Nel suo interrogatorio — io dicemmo ieri — il Luigi Stefanutti non fu agitato, pur respingendo energicamente ogni addebito.

Egli disse che la sera del fatto erasi recato a letto alle 19.30, che sua madre — la quale parlò poi alla Zuliani dal poggiolo — lo aveva reso edotto dell'accaduto, che egli non aveva avuto alcun rancore con lo ucciso. E poichè gli si mosse il rimprovero di avere commesso un delitto durante la invasione nemica, egli spiegò che lui ed un compagno avevano ucciso un soldato ungherese che voleva denunciarli. Ciò ritennero fosse un diritto di guerra, essendo essi soldati italiani che volevano sottrarsi alle ricerche nemiche in territorio invaso. A questo punto l'avvocato Driussi rilevò che il Luigi Stefanutti a liberazione avvenuta, fu anzi elogiato per il suo contegno, dall'autorità militare.

Interrogatorio negativo, dunque e tutt'altro che movimentato.

I parenti dell'ucciso

L'Augusto Stefanutti fu come è noto, ucciso nella cucina delle di lui sorelle, mentre ivi trovavasi con un suo bimbo al collo presso una finestra dalla quale gli fu sparato un colpo d'arma da fuoco.

Su questa circostanza depone, con particolari di contorno, la vedova dell'Augusto, Angela Stefanutti. Essa però non era presente alla scena e, quando giunse sul luogo, suo marito giaceva a terra. Fu poi trasportato a casa dove spirò. La donna non dice nulla di preciso circa i precedenti: l'Augusto aveva avuto una questione col Luigi Stefanutti per un affare di pioppi ed aveva anche avuto litigi per motivi d'interesse con Giovanni Stefanutti e Pio Turrisini, nonchè con certo Antonio Zuliani per dissensi politici. Essendo egli fascista aveva trovato da dire con altri emigranti, in Francia.

Il presidente chiede alla teste se è vero che essa fu a reclamare dai Carabinieri, a Gemona, contro il marito. La risposta è negativa e allora, su richiesta dell'avvocato Driussi, il presidente da lettura del verbale dei Carabinieri, dal quale risulta invece che l'Angelina fu più volte a protestare per le scenate del marito.

Anche Giuseppe Stefanutti di Angelo, padre dell' ucciso, quando apprese la straziante nuova, pensò che il delitto era stato motivato da questioni d'interesse e dubitò del Pio Turisini quale capo di un complotto. Del Luigi Stefanutti non ebbe motivo di dubitare, però alcuni lo accusarono perchè.... aveva ucciso altra gente. Richiesto di precisare che gente aveva ucciso, dice che intendeva alludere al noto strangolamento del soldato ungherese.

Non ha proprio nulla da raccontare Elena Picco, madre dell'ucciso, la quale fa per ciò una fugace apparizione sulla pedana.

Nel caos delle testimonianze

I vari testi che sfilano poi dinanzi all'egregio presidente cav. uff. Moraglia — rilevatosi anche d'ottimo intuito nel comprendere il friulano — non recano migliori elementi nel dibattimento.

Alessandro Barigello che aiutò a trasportare il ferito a casa, sentì poi le note chiacchere che circolavano in paese e le riferisce con un corollario di «se» di «ma». Angelo Stefanutti riferisce dei litigi che esistevano fra l'Augusto, il Pio Turisini e il Giovanni Stefanutti. Anche Antonio Stefanutti seppe di detti litigi con l'Augusto e di altri avuti dal di lui figlio Valentino. La sera del fatto sentì che il Pio Stefanutti diceva alla moglie «voglio andare» e questa gli rispondeva «hai tempo un'altra sera». Ciò è l'opposto della deposizione scritta, ma l'Antonio Stefanutti afferma che egli intese di dare uguale versione anche in istruttoria.

E passiamo ora ad un gruppo di testi le cui deposizioni trattano il medesimo argomento. Il suddetto Antonio Stefanutti disse anche di aver visto il Luigi, la sera del fatto, verso le ore 19.30, mentre avviavasi verso casa essendo però di già passato dinanzi all'abitazione dell'ucciso.

Invece Elvira Franzil, di anni 22, cognata dell'ucciso, seppe da Antonio Franzil che a questa Maria Turisini aveva confidato di aver visto il Luigi Stefanutti poco dopo il delitto, passare nei pressi della casa del povero Augusto. Su questo punto Emma Mazzolini, maestra di Alesso, è ancora più precisa poichè narra che la Maria Turisini ebbe a confidarle che — assieme a Caterina Franzil — vide passare il Luigi quando stavasi trasportando lo Augusto agonizzante. Ma disse poi che non avrebbe parlato e avrebbe vietato di parlare anche alla Franzil, per vendicarsi con la madre dell'ucciso che le si era schierata contro in una vecchia questione giudiziaria. La signora Mazzolini dice che ebbe l'impressione che, per il suo modo di fare, la Turisini non avesse la testa a posto. Antonia Cracco di Gio. Batta, cugina dello ucciso, ebbe identica dichiarazione dalla Turisini, due mesi dopo il fatto.

La cocciuta Turrisini

Di conseguenza è attesa con un certo interesse la deposizione della Caterina Franzil, ma questa afferma esplicitamente di non aver visto in quella sera il Luigi Stefanutti e che la Turisini non ebbe mai a dirle di averlo visto. Ed ecco la «famosa» Turisini... completamente negativa. Non vide il Luigi Stefanutti, nulla disse alla maestra Mazzolini e alla Cracco.

Il presidente minaccia di fare arrestare la teste per falsa testimonianza, poi la mette a confronto con la signora Mazzolini e con la Cracco. Ma nè suppliche nè minaccie valgono a smuovere la Turisini.

Punto oscuro, di conseguenza, anche quella circostanza che poteva irradiare un po' di luce.

Sorvolando sulle deposizioni di secondario interesse, fatte da Antonio Cucchiaro, da Margherita Franzil e dall'avvocato Tavasani, notiamo quella di Pietro Pascolo, che fu detenuto a Tolmezzo assieme all'attuale accusato. Questi, quando seppe della scarcerazione dei Turisini e di altri, disse che «se rimaneva dentro lui, sarebbe rimasto qualche altro». Frase che il Luigi dice di non aver pronunciato ma che ad ogni modo, rileva il presidente, si riferiva alla circostanza delle carcerazioni.

Il maresciallo Bellomo, già comandante la Stazione Carabinieri di Gemona, racconta come si svolsero le indagini per stabilire i trascorsi della vittima, dei congiunti dell'imputato.

Un particolare interessante e che intrica ancor di più la matassa, è dato da Giovanni Pico e Valentino Turisini. Essi raccontano che il Pio ebbe a dir loro, dopo la sua scarcerazione: «Io dovevo essere a svelare il fatto, perchè nessuno meglio di me è addentro nelle cose».

Peccato che costui trovasi ora in Francia, (Meglio per lui! Soggiungono... maliziosamente gli avvocati Driussi e Scrosoppi), poichè viene a mancare una ben importante testimonianza.

E siamo alla Maria Zuliani di Pietro. Essa, la sera del fatto, fu chiamata volontariamente dalla madre del Luigi Stefanutti, perchè constatasse che suo figlio era a letto e che quindi «non poteva essere stato nella cucina della Maddalena Stefanutti, ove trovavasi l'Augusto e si era sentito un gran colpo».

Con questa deposizione, alle 18.30, si chiude l'udienza. Ricorrendo oggi la festa della Vittoria il dibattimento è rimesso a giovedì 5 alle 9.30.